

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

Doc. XXXVII

n. 3

## RELAZIONE

### SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(DATI DEFINITIVI ANNO 2006)

(DATI PRELIMINARI ANNO 2007)

*(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)*

*Presentata dal Ministro della salute*

**(TURCO)**

---

Comunicata alla Presidenza il 22 aprile 2008

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

PRESENTAZIONE.....	Pag.	5
DATI PRELIMINARI ANNO 2007 .....	»	11
DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2006 .....	»	15
1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO .....	»	15
1.1 - Valori assoluti .....	»	15
1.2 - Tasso di abortività .....	»	16
1.3 - Rapporto di abortività .....	»	18
2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG .....	»	19
2.1 - Classi di età .....	»	19
2.2 - Stato civile .....	»	21
2.3 - Titolo di studio .....	»	22
2.4 - Occupazione .....	»	23
2.5 - Residenza .....	»	23
2.6 - Cittadinanza .....	»	24
2.7 - Anamnesi ostetrica .....	»	26
2.7.1 - Nati vivi .....	»	26
2.7.2 - Aborti spontanei precedenti .....	»	27
2.7.3 - Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti .....	»	28
3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG .....	»	31
3.1 - Documentazione e certificazione .....	»	31
3.2 - Urgenza .....	»	32
3.3 - Epoca gestionale .....	»	32
3.4 - Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione ed intervento .....	»	34
3.5 - Luogo dell'intervento .....	»	35
3.6 - Tipo di anestesia impiegata .....	»	35
3.7 - Tipo di intervento .....	»	36
3.8 - Durata della degenza .....	»	37
3.9 - Complicanze immediate dell'IVG .....	»	37
3.10 - Obiezione di coscienza .....	»	38
TABELLE E GRAFICI .....	»	39

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente Relazione vengono illustrati i dati preliminari per l'anno 2007 ed i dati definitivi relativi all'anno 2006 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

La Relazione riporta i dati raccolti dal sistema di sorveglianza epidemiologica delle IVG, relativi all'andamento generale del fenomeno, alle caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG, alle modalità di svolgimento dell'IVG.

Ringrazio tutti coloro che lavorano nel sistema di sorveglianza sulle IVG, gestito dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, in collaborazione con l'ISTAT, in particolare i referenti regionali, per lo sforzo organizzativo straordinario che si è reso necessario per venire incontro alla mia richiesta di anticipare la presentazione della relazione, al fine di rispettare il mio impegno istituzionale di riferire sull'applicazione della legge nel periodo di vigenza del mio mandato.

Tale anticipazione ha comportato la necessità di stimare alcuni dati relativi al 2007, per la non disponibilità, a tutt'oggi, dei dati definitivi. Tenendo conto delle precedenti esperienze, i valori definitivi non dovrebbero discostarsi più dell'1% dai valori stimati.

Nonostante l'eccellente qualità del sistema di sorveglianza, si segnalano alcune difficoltà nella raccolta dei dati da parte di alcune Regioni, come già sottolineato nelle precedenti relazioni. Ancora una volta si invitano tutte le Regioni ad adottare misure idonee, anche utilizzando la consulenza tecnica messa a disposizione delle istituzioni centrali, e a promuovere momenti di confronto sulle modalità operative a livello locale per un miglioramento della sorveglianza e dell'applicazione della legge 194.

In merito ai dati riportati dalla relazione, in particolare si osserva:

Sulla base dei dati provvisori a tutt'oggi disponibili, nel 2007 sono state effettuate 127'038 IVG, con un decremento del 3.0% rispetto al dato definitivo del 2006 (131'018 casi) e un decremento del 45.9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234'801 casi).

Il tasso di abortività (numero delle IVG per 1'000 donne in età feconda tra 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, nel 2007 è risultato pari a 9.1 per 1'000, con un decremento del 3.1% rispetto al 2006 (9.4 per 1'000) e un decremento del 47.1% rispetto al 1982 (17.2 per 1'000).

Dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, più marcatamente in quelli centrali. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività nel 2006 è risultato pari a 4.9 per 1'000 (4.8 per 1'000 nel 2005), con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale. Come negli anni precedenti, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani italiane rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

Il rapporto di abortività (numero delle IVG per 1'000 nati vivi) è risultato pari a 224.8 per 1'000 con un decremento del 4.5% rispetto al 2006 (235.5 per 1'000) e un decremento del 40.9% rispetto al 1982 (380.2 per 1'000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG, che è riferita solo ai dati definitivi dell'anno 2006, conferma che nel corso degli anni è andato crescendo il numero degli interventi effettuato da donne con cittadinanza estera, raggiungendo nel 2006 il 31.6% del totale delle IVG, mentre, nel 1998, tale percentuale era del 10.1%. Questo fenomeno influisce sull'andamento generale dell'IVG in Italia determinando una stabilità nel numero totale degli interventi e nasconde la diminuzione presente tra le sole donne italiane. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane (e avendo cura di ripartire per cittadinanza i casi che non disponevano dell'informazione, Regione per Regione) il dato risulterebbe essere 130'546 nel 1996, 124'448 nel 1998, 113'656 nel 2000, 106'918 nel 2001, 104'403 nel 2002, 99'081 nel 2003, 101'392 nel 2004, 94'095 nel 2005 e 90'587 nel 2006, con una riduzione del 3.7% rispetto al 2005 e del 30.6% rispetto al 1996.

In generale nel corso degli anni le più rapide riduzioni del ricorso all'aborto sono state osservate tra le donne più istruite, tra le occupate e tra le coniugate, per le quali, anche grazie a una

maggior competenza di partenza, sono risultati più efficaci i programmi e le attività di promozione della procreazione responsabile, principalmente svolti dai consultori familiari.

La sempre maggior incidenza tra le donne con cittadinanza estera impone, inoltre, una particolare attenzione rispetto all'analisi del fenomeno, in quanto le cittadine straniere, oltre a presentare un tasso di abortività, peraltro diverso per nazionalità, stimato 3-4 volte maggior di quanto attualmente risulta tra le italiane, hanno una diversa composizione socio-demografica, che muta nel tempo a seconda del peso delle diverse nazionalità, dei diversi comportamenti riproduttivi e della diversa utilizzazione dei servizi.

Tenendo conto del sempre più rilevante contributo delle straniere, nella presente relazione, grazie alla collaborazione con l'ISTAT, vengono riportate, per le variabili significative, le distribuzioni di frequenza per cittadinanza italiana e straniera, al fine di una più accurata descrizione del fenomeno.

Tuttavia occorre segnalare che questi dati, specie quelli socio-demografici, possono risentire di una difficoltà di rilevazione legata a difficoltà di comprensione della lingua italiana e quindi vanno valutati con cautela.

Mentre nella Relazione presentata nell'anno passato la stima degli aborti clandestini per l'anno 2005 era stata presunta e non valutata, ipotizzando una persistenza residuale di aborto clandestino non superiore alle 20.000 unità, quest'anno, pur tenendo conto dei limiti già segnalati di applicabilità del modello matematico utilizzato, è stata effettuata una stima degli aborti clandestini per il 2005, anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. La stima è di 15.000 aborti clandestini e si ricorda che questo dato riguarda solo le donne italiane, in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100.000 casi nel 1983).

L'incremento della percentuale di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva, 26.9% nel 2006 rispetto a 26.3% nel 2005, si conferma determinato dal contributo delle donne straniere. Infatti per queste ultime la percentuale di aborti ripetuti è pari al 38.4%, mentre tra le italiane è 21.7%. E' da sottolineare comunque che il dato percentuale di aborti ripetuti nel nostro Paese resta tra i più bassi a livello internazionale.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e sull'efficienza dei servizi, se confrontati con quelli degli anni precedenti, hanno subito solo modeste variazioni.

Nel 91.5% dei casi la degenza è risultata inferiore ad 1 giorno e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (84.7%), comportando rischi minori di complicanze per la salute della donna.

Permane elevato (84.8%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda ISTAT D12, verrebbe registrata sotto la voce "anestesia generale". Risulta evidente che tale procedura non appare giustificata, soprattutto se si tiene conto del dato che l'80% delle IVG viene effettuato entro la decima settimana gestazionale, ed è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. In tal senso, l'attivazione di corsi di aggiornamento professionale per modificare le attuali procedure anestetiche è raccomandata.

Rispetto all'aborto effettuato dopo i 90 giorni, si osserva che la percentuale di IVG è stata complessivamente nel 2006 del 2.9%. La percentuale di IVG tra 13 e 20 settimane è stata del 2.2%; quella dopo 21 settimane è stata dello 0.7%, invariata rispetto all'anno precedente.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems. WHO, 2003) e da altre Agenzie internazionali.

Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2005 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi; nel 2006 in cinque

Regioni (Piemonte, Trento, Emilia Romagna, Toscana e Marche), per un totale di 1.151 casi, pari allo 0,9% delle IVG effettuate e nel 2007 in cinque Regioni (Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Puglia) per un totale di 1070 casi (ipotizzando che il valore della Toscana, che non è riuscita a fornire il dato, sia rimasto invariato).

In altri Paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Svezia) questa metodica è ormai usata dagli anni novanta e nel 2006 più di un quarto delle donne ha scelto l'aborto farmacologico, senza che la sua introduzione abbia modificato l'andamento del tasso di abortività e il rischio di complicanze.

Si ricorda che il mifepristone nel 2007 è stato sottoposto ad una procedura di referral relativa al regime posologico ed al rischio di infezioni anche fatali da *Clostridium Sordellii*, da parte del Comitato dei medicinali per Uso Umano dell'EMA (CHMP), secondo l'articolo 31 della Direttiva CE/2001/83 ("referral for community interest"), con una rivalutazione complessiva del profilo di efficacia/sicurezza del prodotto. Il CHMP ha concluso che "il rapporto rischi/benefici dei medicinali contenenti mifepristone nelle indicazioni concordate è favorevole", raccomandando di confermare le autorizzazioni all'immissione in commercio per il mifepristone. Il parere positivo del CHMP, adottato in data 22 marzo 2007, è stato ratificato dalla Commissione Europea con decisione vincolante per tutti i Paesi Membri in data 14 giugno 2007.

La Commissione Europea, come tra l'altro già riportato nell'ultima relazione presentata al Parlamento, ha anche approvato le raccomandazioni dell'EMA per uniformare le indicazioni del farmaco nell'Unione Europea. Per quanto concerne il suo uso nell'IVG sono state approvate: le indicazioni all'IVG farmacologica fino a 63 giorni di amenorrea, la preparazione della cervice uterina prima della IVG chirurgica, la preparazione all'azione degli analoghi della prostaglandina nella IVG farmacologica.

In relazione alla domanda di autorizzazione all'immissione in commercio per il MIFEGYNE® (mifepristone) in Italia, si ricorda che la domanda è pervenuta all'AIFA in data 9 Novembre 2007, secondo la procedura europea di Mutuo Riconoscimento; che tale procedura registrativa risulta obbligatoria essendo il prodotto già autorizzato in Francia a partire dal 1988; che parallelamente anche in Ungheria, Lettonia, Portogallo e Romania è stata richiesta autorizzazione. Il prodotto è invece già autorizzato in Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Grecia, Spagna, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Estonia, Norvegia, Regno Unito e Svezia. La documentazione presentata dall'azienda in Italia a supporto della autorizzazione all'immissione in commercio è stata sottoposta dall'AIFA e dalla Commissione Tecnico Scientifica ad una fase di approfondita valutazione scientifica, che ha seguito in modo rigoroso e trasparente le tempistiche previste dalla Direttiva 2001/83 sulle procedure di Mutuo Riconoscimento. A seguito della istruttoria, la Commissione Tecnico Scientifica ha espresso un parere favorevole condividendo le valutazioni espresse dal CHMP al termine della procedura di referral ricordata.

L'iter di autorizzazione all'immissione in commercio del Mifegyne non è ancora concluso. E' necessario infatti che l'azienda presenti all'AIFA una specifica richiesta per la classificazione e la definizione del prezzo e del regime di rimborsabilità, e che il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA esprima il proprio parere finale sulla autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Nel caso di autorizzazione all'immissione in commercio, si sottolinea che deve in ogni caso essere garantito il pieno rispetto di quanto previsto dalla legge 194/78, con impiego del farmaco esclusivamente in ambito ospedaliero, con divieto di vendita al pubblico e in alternativa all'interruzione chirurgica di gravidanza e con la attivazione di un registro di carico e scarico presso le strutture sanitarie autorizzate; deve essere assicurato un monitoraggio dell'impiego e degli eventi avversi, analogamente a quanto avviene per la IVG chirurgica da parte del sistema di sorveglianza.

In relazione ai tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (indicatore di efficienza dei servizi) è diminuita la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (56,7% nel 2006, rispetto al 58,0% nel 2005) ed è di conseguenza aumentata la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane (18,0% nel 2006, rispetto al 16,4% nel 2005), persistendo comunque una non trascurabile variabilità tra Regioni.

Quest'anno, inoltre, quasi tutte le Regioni sono state in grado di fornire un dato aggiornato della percentuale di personale obiettore. Si ricorda che nelle Relazioni precedenti per alcune Regioni i dati più recenti si riferivano all'anno 2003, mentre per altre addirittura al 1999. Si evince un aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ultimi anni per tutte le professionalità. A livello nazionale, per i ginecologi si passa dal 58.7% al 69.2%; per gli anestesisti, dal 45.7% al 50.4%; per il personale non medico, dal 38.6% al 42.6%. Per alcune Regioni l'aumento è molto rilevante, soprattutto nel Sud. Ad esempio in Campania i dati sono quasi raddoppiati, in quanto l'obiezione per i ginecologi aumenta dal 44.1% al 83.0%; per gli anestesisti dal 40.4% al 73.7%; per il personale non medico, dal 50% al 74%. In Sicilia, per i ginecologi l'obiezione aumenta dal 44.1% al 84.2%; per gli anestesisti dal 43.2% al 76.4%; per il personale non medico, dal 41.1% al 84.3%. Ma anche nel Nord, come ad esempio in Veneto, l'obiezione è superiore al dato nazionale: per i ginecologi, 79.1%; per gli anestesisti, 49.7%; per il personale non medico, 56.8%.

Il ricorso al Consultorio Familiare per la documentazione/certificazione rimane ancora basso (36.9%), specialmente al Sud e Isole, anche se leggermente aumentato, in gran parte per il maggior ricorso da parte delle donne straniere.

Infatti per il 2006 questo dato è risultato 30.3% tra le donne italiane rispetto al 51.3% per le cittadine straniere. Quest'ultime ricorrono al CF in quanto servizio a bassa soglia di accesso, anche grazie alla presenza della mediatrice culturale.

Il numero dei consultori familiari pubblici notificato nel 2006 è stato 2188 e 103 quelli privati; pertanto risultano 0.7 consultori per 20'000 abitanti, come nel 2005, valore inferiore a quanto previsto dalla legge 34/1996 (1 ogni 20'000 abitanti).

Si conferma la necessità, come costantemente raccomandato, di un potenziamento di questi servizi e di una effettiva loro integrazione con i centri in cui si effettua l'IVG, potenziando anche il loro ruolo di centri di prenotazione per le analisi pre-IVG e per l'intervento. Tale integrazione determinerebbe una maggiore utilizzazione dei consultori da parte delle donne, anche tenendo conto che indagini dell'ISS, riguardanti il percorso nascita, hanno evidenziato un maggior grado di soddisfazione per tale servizio.

Infatti, alla luce dell'evidenza, ormai acquisita negli anni, che l'aborto rappresenta nella gran parte dei casi l'estrema ratio e non la scelta d'elezione, la prevenzione del ricorso all'aborto può essere esplicata in tre diverse modalità, come indicato nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) del 2000.

Primo tra tutti i programmi di promozione della procreazione responsabile nell'ambito del percorso nascita e della prevenzione dei tumori femminili (per la quota in età feconda della popolazione bersaglio) e con i programmi di informazione ed educazione sessuale tra gli/le adolescenti nelle scuole e nei conseguenti "spazi giovani" presso le sedi consultoriali.

Un secondo contributo è rappresentato dall'effettuazione di uno o più colloqui con membri di una équipe professionalmente qualificata, come quelli consultoriali, al momento della richiesta del documento, per valutare le cause che inducono la donna alla richiesta di IVG e la possibilità di superare le stesse. A tale proposito va sottolineato che i consultori familiari sono di gran lunga più competenti nell'attivazione di reti di sostegno per la maternità, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni e con il privato sociale.

Una terza possibilità di prevenzione riguarda la riduzione del rischio di aborto ripetuto, attraverso un approfondito colloquio con le donne che hanno deciso di effettuare l'IVG, mediante il quale si analizzano le condizioni del fallimento del metodo impiegato per evitare la gravidanza e si promuove una migliore competenza. Tale colloquio dovrebbe essere molto opportunamente svolto in consultorio a cui la donna, ed eventualmente la coppia, dovrebbe essere indirizzata in un contesto di continuità di presa in carico, anche per una verifica di eventuali complicanze post-aborto.

In definitiva si ribadisce la necessità di una specifica politica di sanità pubblica che, identificando il consultorio sede di prenotazione per le analisi pre-IVG e per l'intervento, renda "conveniente" rivolgersi per il rilascio del documento o della certificazione a tale servizio, a cui ritornare per il controllo post-IVG e per il counselling per la procreazione responsabile.



### Conclusioni

Anche quest'anno la Relazione al Parlamento non intende essere un atto formale, ma lo strumento istituzionale per indirizzare coerentemente le scelte programmatiche di sanità pubblica, a partire dalle evidenze riportate dal sistema di sorveglianza della legge 194/1978, al fine di correggere e risolvere le criticità, pianificare gli interventi più adeguati di prevenzione e di promozione della procreazione, raccomandare le procedure più appropriate in termini di maggior tutela della salute della donna e di maggiore efficienza.

Il dettato della legge affida alle istituzioni centrali e regionali il compito del governo del sistema, al fine del raggiungimento di quelle che sono le finalità primarie della legge stessa: la riduzione continua e progressiva dell'incidenza del fenomeno, la cancellazione dell'aborto clandestino, la promozione di una sempre maggiore competenza verso una procreazione consapevole al fine di evitare che l'aborto sia mezzo per il controllo delle nascite.

In questo senso, come Ministro della Salute ho il compito di promuovere specifiche raccomandazioni alle Regioni su alcuni aspetti salienti.

Innanzitutto, si raccomanda di adottare specifici interventi di prevenzione rivolti alle donne straniere che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi. Infatti il dato eclatante relativo, da un lato, al costante aumento delle IVG da parte delle donne straniere (dovuto prevalentemente ad una loro maggiore presenza in Italia) e, contemporaneamente, dall'altro, alla riduzione continua delle IVG tra le donne italiane (che nel 2006 sono state 90'587, con una riduzione di oltre il 60% rispetto al 1982, anno in cui più numerose sono state le IVG), significa che, pur restando il dato delle IVG tra le donne straniere una forte criticità, la responsabilità femminile rispetto alla procreazione è cresciuta nel nostro Paese, dimostrando ancora una volta come la promozione della competenza e della consapevolezza delle donne sia l'obiettivo più importante da raggiungere.

In particolare si raccomanda di promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; di organizzare i servizi per favorire l'accesso e il loro utilizzo; di promuovere una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata.

Inoltre si richiama quanto precisato nella nota illustrativa inviata alle Regioni in data 19 febbraio 2008, sull'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia: le cittadine comunitarie, anche non iscritte al SSN, hanno diritto alle prestazioni indifferibili ed urgenti, tra cui sono incluse quelle relative alla tutela della maternità e all'IVG.

Si raccomanda altresì di promuovere il potenziamento dei consultori, quali servizi primari di prevenzione del fenomeno abortivo. Si ricorda che come Ministero della Salute, in collaborazione con le Regioni, abbiamo ultimato la ricognizione anagrafica, aggiornata all'anno 2007, dei consultori familiari e degli spazi giovani presenti sul territorio nazionale e abbiamo attivato presso il Tavolo Interregionale Materno-Infantile della Conferenza unificata un monitoraggio quantitativo e qualitativo delle attività svolte dai consultori familiari, in coerenza con le indicazioni del Progetto Obiettivo Materno Infantile.

Si raccomanda inoltre di adottare misure idonee a ulteriormente ridurre la morbilità da IVG e per il miglioramento dell'appropriatezza degli interventi, con la riduzione dei tempi di attesa e l'adozione di tecniche più appropriate di intervento e anestesia, anche attraverso l'aggiornamento delle procedure e del personale preposto, come previsto dall'articolo 15 della legge 194/1978.

Si raccomanda ancora di monitorare l'adeguata offerta delle prestazioni, anche in relazione all'aumento del fenomeno dell'obiezione di coscienza da parte del personale dei servizi, al fine da una parte di garantire la libertà di obiezione —riconosciuta dall'articolo 9 della legge 194/1978— e dall'altra di garantire la continuità assistenziale. Infatti in alcune Regioni l'obiezione di coscienza ha raggiunto livelli tali da prefigurare un'oggettiva condizione di grave

difficoltà per le donne nell'accesso ai servizi. In questo senso si ribadisce che sono le Regioni — in applicazione del medesimo articolo 9 della legge — che devono controllare e garantire l'attuazione della legge, anche attraverso la mobilità del personale. Si raccomanda che esse effettuino un costante monitoraggio delle modalità operative dei servizi, attraverso indicatori della disponibilità e qualità dei medesimi, in particolare la percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane, i tempi di attesa oltre 3 settimane e la percentuale di personale obietto.

Si raccomanda anche l'adozione e il raggiungimento di standard uniformi su tutto il territorio nazionale in relazione all'appropriatezza e alla qualità nel percorso della diagnosi prenatale e in particolare nei casi di anomalie cromosomiche e malformazioni, al fine di garantire l'immediata e reale presa in carico dei bisogni della donna e della coppia all'interno della rete organizzativa integrata dei servizi coinvolti, con l'offerta di équipes multidisciplinari, per garantire la più corretta informazione sulla natura delle malformazioni diagnosticate e sulla possibilità di cure, nel rispetto e in applicazione degli articoli 6 e 7 della legge 194/1978.

Si raccomanda, infine, in merito all'applicazione degli articoli 2 e 5 della legge 194/1978, l'implementazione delle misure necessarie alla rimozione delle cause che potrebbero indurre la donna all'IVG, sostenendo le maternità difficili, e la promozione dell'informazione sul diritto a partorire in anonimato, nonché su tutta la legislazione a tutela della maternità.

In conclusione, mentre si ribadisce che nel nostro Paese è necessaria e auspicabile una forte strategia di politiche pubbliche di promozione della natalità, si sottolinea che la prevenzione dell'aborto è obiettivo primario di scelte di sanità pubblica e che quindi le politiche di prevenzione dell'aborto non si identificano con le politiche per la promozione della natalità, essendo natalità e abortività fenomeni sostanzialmente disgiunti: una politica sociale in grado di determinare un aumento del numero di figli voluto ed avuto può non modificare il ricorso all'aborto in modo significativo, se non è associata alla promozione della procreazione responsabile, unica in grado di ridurre significativamente il rischio di gravidanze indesiderate. Vi sono paesi, infatti, ove è operativa una politica che promuove socialmente le nascite, pur avendo tassi di abortività maggiori che in Italia, molto presumibilmente proprio per le modalità non adeguate di promozione della procreazione responsabile. In più, laddove è stata temporaneamente modificata la legislazione in termini di eliminazione della legalizzazione dell'aborto, per favorire una ripresa della natalità, si è osservato un aumento della mortalità materna senza alcuna modificazione del trend precedente della natalità e, viceversa, il ripristino della legalizzazione ha avuto come immediata conseguenza il ritorno della mortalità materna al trend precedente.

La legge 194/78, con la legalizzazione dell'aborto, ha favorito la sostanziale riduzione della richiesta di IVG, grazie alla promozione di un maggiore e più efficace ricorso a metodi di procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge. Infatti l'evoluzione percentuale di aborti ripetuti è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate, poiché, se tale rischio fosse rimasto costante nel tempo, avremmo avuto percentuali doppie di quelle osservate.

La legge 194/1978, come i dati a disposizione confermano, ha permesso un cambiamento sostanziale del fenomeno abortivo nel nostro Paese e il raggiungimento degli obiettivi attesi, nonostante la sua applicazione possa essere ulteriormente migliorata.

La legge è stata e continua a essere non solo efficace, ma saggia e lungimirante, profondamente rispettosa dei principi etici della tutela della salute della donna e della responsabilità femminile rispetto alla procreazione, del valore sociale della maternità e del valore della vita umana dal suo inizio. Si ribadisce pertanto la necessità non di una sua modifica, ma viceversa di un rinnovato impegno programmatico e operativo da parte di tutte le istituzioni competenti e delle/degli operatrici/operatori dei servizi.

Livia Turco

## DATI PRELIMINARI ANNO 2007

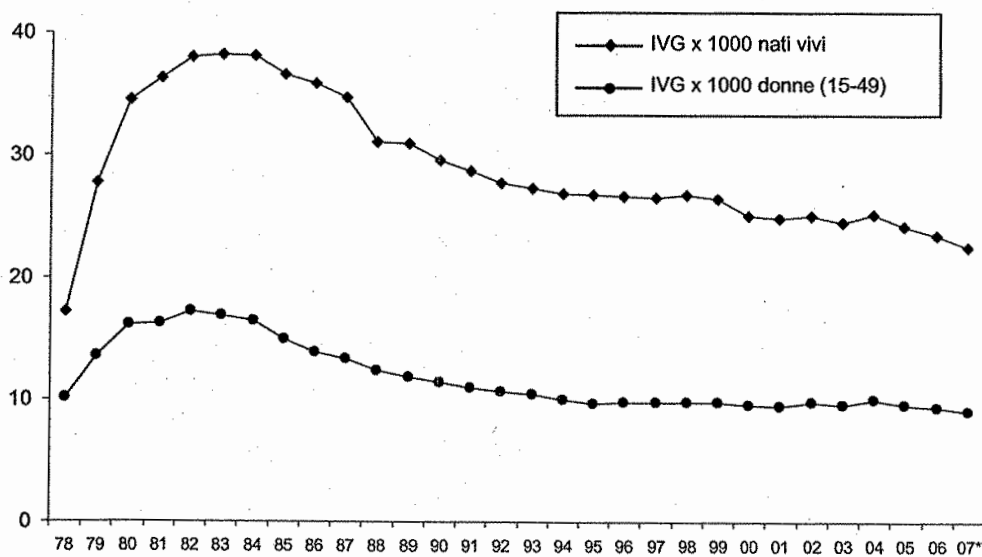
Per l'anno 2007 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Il totale di IVG risulta essere pari a 127038 (Tab. A), con un decremento del 3.0% rispetto al dato definitivo del 2006 (131018 IVG) e un decremento del 45.9% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'ISTAT, è risultato pari a 9.1 per 1000 donne di età 15-49 anni (Tab. B), con un decremento del 3.1% (variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali) rispetto al 2006 (9.4 per 1000) e con una riduzione del 47.1% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati stimati dei nati vivi (565173) del 2007, basati sui dati forniti dall'ISTAT, ed è risultato pari a 224.8 IVG per 1000 nati vivi (Tab. C), con un decremento del 4.5% rispetto al 2006 (235.5 per 1000) e un decremento del 40.9% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

Figura 1 – Tassi e Rapporti di abortività – Italia 1978-2007



\* dato provvisorio

**Tabella A**

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2007 - Valori assoluti: dati 2007 e confronti con il 2006

	N. IVG per trimestre				TOTALE 2007	TOTALE 2006	VAR. %
	I	II	III	IV			
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>16210</b>	<b>15200</b>	<b>13223</b>	<b>13557</b>	<b>58190</b>	<b>59829</b>	<b>-2.7</b>
Piemonte	2928	2714	2358	2444	10444	11030	-5.3
Valle d'Aosta	80	76	68	82	306	274	11.7
Lombardia	6103	5664	4787	5086	21640	22248	-2.7
Bolzano	153	156	132	141	582	564	3.2
Trento	374	319	304	287	1284	1358	-5.4
Veneto	1934	1840	1593	1644	7011	7090	-1.1
Friuli Venezia Giulia	571	576	501	484	2132	2107	1.2
Liguria	924	955	847	800	3526	3700	-4.7
Emilia Romagna	3143	2900	2633	2589	11265	11458	-1.7
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>7831</b>	<b>7484</b>	<b>6225</b>	<b>6212</b>	<b>27752</b>	<b>28888</b>	<b>-3.9</b>
Toscana	2403	2317	1807	1832	8359	8879	-5.9
Umbria	586	598	447	488	2119	2178	-2.7
Marche	735	658	575	590	2558	2581	-0.9
Lazio	4107	3911	3396	3302	14716	15250	-3.5
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>8565</b>	<b>8030</b>	<b>6830</b>	<b>6457</b>	<b>29882</b>	<b>30716</b>	<b>-2.7</b>
Abruzzo	744	714	578	537	2573	2709	-5.0
Molise	210	172	136	154	672	620	8.4
Campania	3340	3146	2709	2492	11687*	12049	-3.0
Puglia	3187	2980	2536	2380	11083*	11333	-2.2
Basilicata	186	179	167	164	696	701	-0.7
Calabria	898	839	704	730	3171	3304	-4.0
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>3186</b>	<b>3034</b>	<b>2599</b>	<b>2399</b>	<b>11214</b>	<b>11585</b>	<b>-3.2</b>
Sicilia	2602	2414	2059	1939	9014	9303	-3.1
Sardegna	584	620	540	460	2200	2282	-3.6
<b>ITALIA</b>	<b>35792</b>	<b>33748</b>	<b>28877</b>	<b>28625</b>	<b>127038*</b>	<b>131018</b>	<b>-3.0</b>

\* Il dato è stato parzialmente stimato

**Tabella B**

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2007 - Tassi di abortività: dati 2007 e confronti con il 2006

REGIONE	Tasso per 1000 donne 15-49 anni		VAR. %
	2007	2006	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>9.5</b>	<b>9.8</b>	<b>-2.8</b>
Piemonte	10.8	11.4	-4.9
Valle d'Aosta	10.7	9.6	11.6
Lombardia	9.8	10.0	-2.8
Bolzano	5.0	4.9	2.4
Trento	11.0	11.6	-5.7
Veneto	6.3	6.4	-1.2
Friuli Venezia Giulia	8.0	8.0	1.2
Liguria	10.5	10.9	-4.1
Emilia Romagna	11.9	12.2	-2.1
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>10.4</b>	<b>10.9</b>	<b>-5.0</b>
Toscana	10.3	11.0	-5.8
Umbria	10.8	11.1	-2.7
Marche	7.4	7.4	-0.8
Lazio	11.1	11.8	-5.8
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>8.6</b>	<b>8.8</b>	<b>-2.2</b>
Abruzzo	8.4	8.8	-5.0
Molise	9.1	8.3	9.1
Campania	7.9*	8.2	-2.6
Puglia	11.0*	11.2	-1.5
Basilicata	4.9	4.9	0.4
Calabria	6.4	6.6	-3.2
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>6.8</b>	<b>7.0</b>	<b>-2.7</b>
Sicilia	7.3	7.5	-2.7
Sardegna	5.4	5.5	-2.8
<b>ITALIA</b>	<b>9.1*</b>	<b>9.4</b>	<b>-3.1</b>

\* calcolato in base al numero di IVG parzialmente stimato

**Tabella C**

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2007 - Rapporti di abortività: dati 2007 e confronti con il 2006

REGIONE	Rapporto per 1000 nati vivi		VAR. %
	2007*	2006	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>228.8</b>	<b>243.6</b>	<b>-6.1</b>
Piemonte	272.7	290.8	-6.2
Valle d'Aosta	266.1	232.4	14.5
Lombardia	228.3	251.2	-9.1
Bolzano	115.8	112.2	3.2
Trento	250.5	260.9	-4.0
Veneto	147.8	151.5	-2.4
Friuli Venezia Giulia	219.8	219.9	0.0
Liguria	288.2	304.7	-5.4
Emilia Romagna	277.4	292.5	-5.1
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>249.9</b>	<b>265.0</b>	<b>-5.7</b>
Toscana	259.0	282.9	-8.4
Umbria	293.4	277.8	5.6
Marche	186.5	190.3	-2.0
Lazio	254.4	271.2	-6.2
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>219.8</b>	<b>222.7</b>	<b>-1.3</b>
Abruzzo	231.4	249.8	-7.4
Molise	281.3	256.3	9.7
Campania	185.3+	188.0	-1.4
Puglia	303.0+	304.6	-0.5
Basilicata	147.2	142.5	3.3
Calabria	175.6	179.0	-1.9
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>175.7</b>	<b>181.5</b>	<b>-3.2</b>
Sicilia	180.2	184.9	-2.6
Sardegna	159.7	168.6	-5.3
<b>ITALIA</b>	<b>224.8*</b>	<b>235.5</b>	<b>-4.5</b>

\* calcolato in base al numero di nati vivi parzialmente stimato

+ calcolato in base al numero di IVG parzialmente stimato

## DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2006

### 1. Andamento generale del fenomeno

Per il 2006 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Sono state notificate 131018 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 9.4 per 1000 donne 15-49 anni residenti in Italia ed un rapporto di abortività pari a 235.5 per 1000 nati vivi (Tabella 1). Il tasso di abortività si riduce al 9.0 per 1000 per le sole donne residenti, cioè, togliendo dal totale delle IVG quelle relative a donne non residenti in Italia (non comprese nel denominatore del tasso), che ammontano a 5377 unità, avendo aggiunto la quota attribuibile a tale condizione del totale delle IVG per le quali non è conosciuta la residenza. Considerando trascurabile il numero di nati da donne non residenti e apportando un'analoga correzione, il rapporto di abortività risulterebbe 225.8. Tenendo conto che nel 2005 le IVG di donne non residenti ammontarono a 5137 unità (avendo aggiunto la quota di non rilevati attribuibile), i tassi e i rapporti di abortività risultavano 9.2 e 232.5 con una variazione percentuale di -2.2% e -2.9% rispettivamente.

Le tabelle 30, 31 e 32 forniscono, l'andamento dei valori assoluti, dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione dal 1982 e la figura 1 riporta graficamente l'evoluzione temporale dei tassi e dei rapporti di abortività. La figura 2 fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 2006.

#### 1.1 Valori assoluti

Nel 2006 si è registrato un decremento delle IVG del 2.1% rispetto al 2005; il 31.6 % è stato effettuato da cittadine straniere (nel 2005 la percentuale era stata 29.6 %). Le IVG effettuate nel 2006 da cittadine italiane (90587, avendo aggiunto la quota stimata di cittadine italiane dei non rilevati nelle varie Regioni) sono diminuite del 3.7% rispetto al 2005, (da tener conto che la popolazione in età feconda è aumentata di 16585 unità, pari allo 0.1%, grazie prevalentemente alle immigrate regolarizzate).

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2006 è il seguente:

N° IVG per area geografica, 1983-2006

	1983	1991	2005	2006	VARIAZIONE %	
					2006/2005	2006/1983
NORD	105430	67619	60280	59829	-0.7	-43.3
CENTRO	52423	34178	29500	28888	-2.1	-44.9
SUD	57441	44353	31143	30716	-1.4	-46.5
ISOLE	18682	14344	11867	11585	-2.4	-38.0
ITALIA	233976	160494	132790	131018	-1.3	-44.0

Per aree geografiche (Tab. 3) si hanno: nell'Italia Settentrionale 59829 IVG con un decremento dello 0.7% rispetto al 2005, nell'Italia Centrale 28888 IVG con un decremento del 2.1%, nell'Italia Meridionale 30716 IVG con un decremento dell'1.4% e nell'Italia Insulare si sono avute 11585 IVG con un decremento dell'1.3%.

Come già detto nella presentazione, pur tenendo conto dei limiti di applicabilità del modello, segnalati nelle relazioni precedenti, è stata effettuata una stima degli aborti clandestini per il 2005, anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. La stima di 15000 aborti clandestini riguarda solo le donne italiane in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100000 casi nel 1983).

## 1.2 Tasso di abortività

Nel 2006, il tasso di abortività, raccomandato dall'OMS come indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 9.4 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con un decremento del 2.1% rispetto al 2005 (Tab. 2). Nell'introduzione al capitolo si è fatto cenno al tasso di abortività effettivo, cioè escludendo dal calcolo il contributo delle IVG effettuate da donne non residenti in Italia, che risulta 9.0 per mille, con un decremento del 2.2% rispetto all'equivalente valore per il 2005, pari a 9.2 per 1000.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2006 è il seguente:

**Tassi di abortività per area geografica, 1983-2006**

	1983	1991	2005	2006	VARIAZIONE* %	
					2006/2005	2006/1983
NORD	16.8	10.6	9.9	9.8	-1.0	-41.7
CENTRO	19.8	12.4	11.2	10.9	-2.7	-44.9
SUD	17.3	12.1	8.8	8.8	0.0	-49.1
ISOLE	11.7	8.1	7.2	7.0	-2.8	-40.2
ITALIA	16.9	9.5	9.6	9.4	-2.1	-44.4

\* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali di tassi di abortività regionale.

La figura 2 presenta i valori regionali per il 2006. Nella figura 3 è riportato il confronto dei tassi di abortività negli anni 1982, 1993 e 2006 per ciascuna Regione. Si osserva una generale diminuzione, in particolare in Emilia Romagna e in Puglia.



Figura 2 – Tassi di abortività - 2006

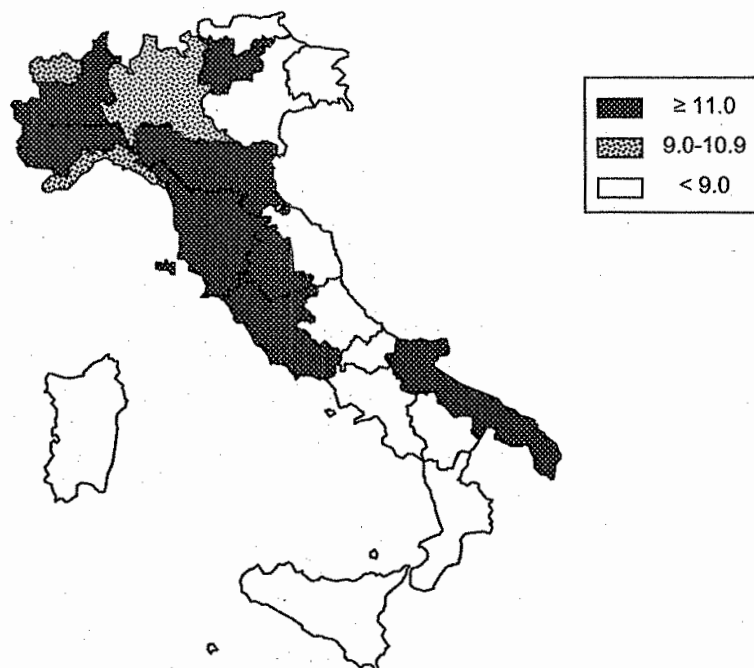
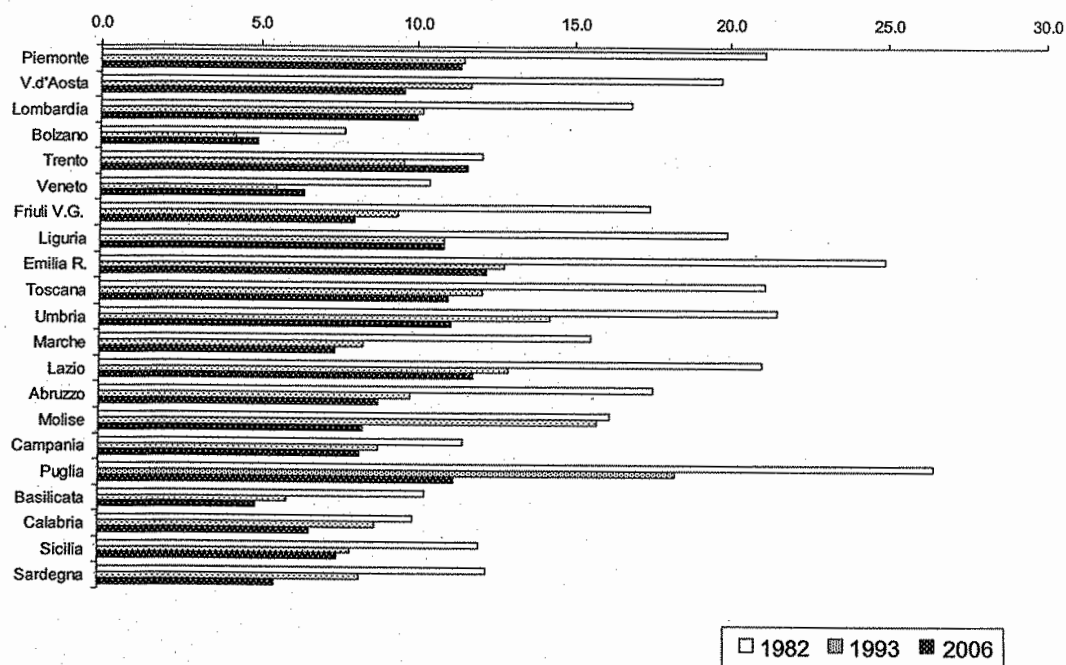
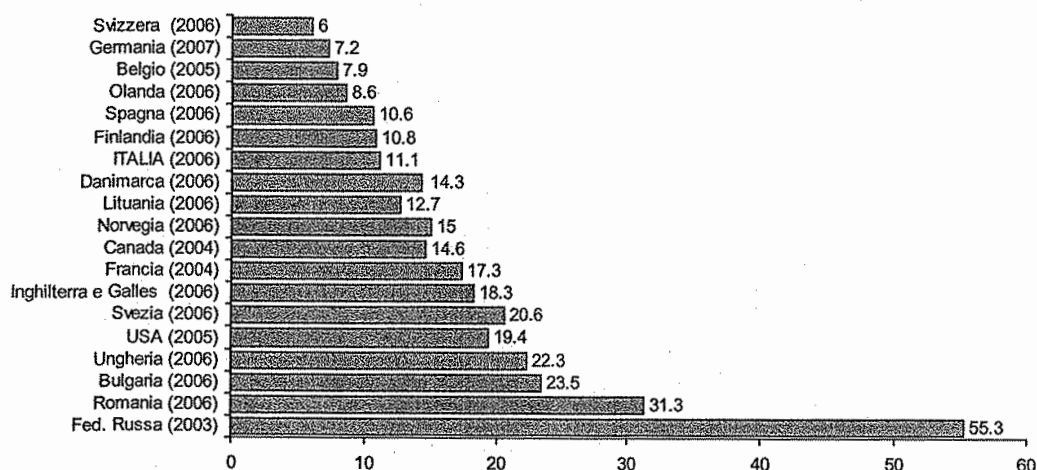


Figura 3 – Tassi di abortività per Regione, anni 1982, 1993 e 2006



Per un confronto internazionale sono riportati in figura 4 il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Poiché a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni, il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore, ed è risultato 11.2 per 1000. Il dato italiano si attesta tra i valori più bassi.

**Figura 4 - Tassi di abortività per 1000 donne in età 15-44 anni, 2003-2006**



Fonte: Conseil de l'Europe, "Evolution démographique récente en Europe", 2004 - Statistiques nationales OFS - Alan Guttmacher Inst. 2008

### 1.3 Rapporto di abortività

Nel 2006 si sono avute 235.5 IVG per 1000 nati vivi (Tab. 1), con un decremento del 2.6% rispetto al 2005 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 2006, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

#### Rapporti di abortività per area geografica, 1983-2006

	1983	1991	2005	2006	VARIAZIONE %	
					2006/2005	2006/1983
NORD	484.2	327.1	248.5	243.6	-2.0	-49.7
CENTRO	515.2	356.1	281.4	265.0	-5.8	-48.6
SUD	283.8	253.0	226.7	222.7	-1.8	-21.5
ISOLE	205.3	176.1	184.6	181.5	-1.7	-11.6
ITALIA	381.7	286.9	241.8	235.5	-2.6	-38.3

Le variazioni dei rapporti di abortività risentono sia delle variazioni delle IVG che di quelle dei nati, entrambe condizionate dall'aumentata presenza delle cittadine straniere e comprese le non residenti che non compaiono con il loro contributo a denominatore ma solo a numeratore, e nell'interpretazione bisogna tenerne conto, soprattutto quando si effettuano confronti con gli anni precedenti.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali dei rapporti di abortività regionale.

## 2. Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

I diversi trend in diminuzione dei tassi di abortività specifici per le condizioni socio-demografiche hanno come conseguenza una corrispondente modificazione, nel corso degli anni, delle distribuzioni percentuali delle IVG, con un maggiore peso relativo di quelle condizioni per le quali la riduzione è stata minore. Inoltre nell'ultimo decennio si è andato sempre più evidenziando il peso delle IVG ottenute dalle cittadine straniere, che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore, in generale, e oltre quattro volte per le più giovani. Questo spiega sia l'aumento del tasso di abortività per le donne di età inferiore a 25 anni, sia le evoluzioni delle distribuzioni percentuali. Quindi è necessario tener presente tali elementi nell'effettuare confronti tra gli anni. In particolare va evitato l'errore tecnico di interpretare l'aumento della percentuale di IVG per una specifica condizione come un aumento della tendenza ad abortire in quella stessa condizione, in quanto la valutazione della tendenza può essere effettuata solo considerando il tasso specifico di abortività.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Fonti: Finer L.B., Henshaw S.K. *Abortion Incidence and Services in the United States in 2000. Perspectives on Sexual and Reproductive Health*, 2003, 35(1):6-15; Ministère de la Santé et des Solidarités. Direction de la Recherche des Etudes de l'Évaluation et des Statistiques (DREES). *Les interruptions volontaires de grossesse en 2004. Etudes et Résultats*, n. 522, septembre 2006; Department of Health, Government Statistical Service. *Abortion Statistics, England and Wales: 2006. Statistical Bulletin*, 2007/01, June 2007; The Alan Guttmacher Institute, *Latest statistics* sul sito Internet [www.guttmacher.org](http://www.guttmacher.org); J Rademakers, *Abortus in Nederland, 1993-2000*, Stisan, 2002).

### 2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 2006 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella degli ultimi anni. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. Quest'ultimo è, in linea di principio, l'indicatore privilegiato per effettuare confronti regionali, perché tiene conto delle eventuali differenze regionali di composizione per classi di età delle relative popolazioni residenti.

Poiché i tassi di abortività specifici per età sono molto differenti, eventuali differenze nella struttura per età delle popolazioni residenti renderebbero il tasso grezzo di abortività poco utilizzabile per i confronti regionali.

Tuttavia la distorsione maggiore non proviene dall'uso dei tassi grezzi, quanto piuttosto dall'essere, questi, indicatori viziati dall'aver al denominatore le IVG effettuate nella Regione (quindi anche da donne provenienti da altre Regioni) e al denominatore le donne in età feconda residenti in Regione (alcune delle quali potrebbero essere andate ad abortire altrove) e i flussi migratori non necessariamente sono omogenei per classe di età, come è il caso, per esempio, della falsa migrazione in quanto motivi di studio giustificano il domicilio in diversa Regione da quella di residenza e ciò riguarda le classi di età più giovani.

In ogni caso gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono trascurabili (Tab. 1 e Tab. 7) in quanto le distribuzioni per età a livello regionale non sono molto diverse. Per tale motivo nell'analisi di prima approssimazione del fenomeno viene considerato il tasso grezzo.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2006 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

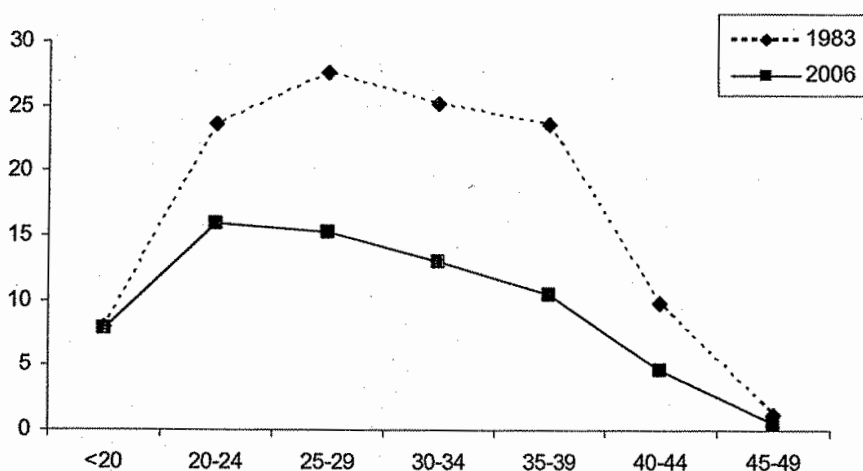
## Tassi di abortività per età, 1983-2006

Classi di età	anni				VARIAZIONE* %	
	1983	1991	2005	2006	2006/2005	2006/1983
< 20	8.0	5.5	7.6	7.8	2.6	-2.5
20-24	23.6	13.4	15.7	15.9	1.3	-32.6
25-29	27.6	15.7	15.3	15.2	-0.7	-44.9
30-34	25.2	17.1	13.2	13.0	-1.5	-48.4
35-39	23.6	15.1	10.6	10.5	-0.9	-55.5
40-44	9.8	7.2	4.8	4.7	-2.1	-52.0
45-49	1.2	0.9	0.5	0.5	0.0	-58.3

\* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni (Fig. 5). Anche nel 2006 si osserva un decremento dei tassi di abortività tranne per le donne sotto i 25 anni dove maggiore è il contributo delle cittadine straniere, sia per presenza che per livelli di abortività (vedi cap.2.6).

Figura 5 – Tassi di abortività per classi di età – Italia, 1983 e 2006



L'analisi per ripartizione geografica riflette il differente effetto del contributo delle straniere, in quanto la loro presenza non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia i tassi di abortività sono maggiori nelle donne delle classi di età centrali, anche se nel corso degli anni si vanno riducendo tali differenze.

## Tassi di abortività per età, confronti internazionali

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(2006)	7.8	15.9	15.2	13.0	10.5	4.7
	(2005)	7.6	15.7	15.3	13.2	10.6	4.8
	(2004)	7.9	16.4	15.8	13.8	10.9	5.0
OLANDA	(2000)	8.6	13.0	10.1	8.4	6.2	2.9
GERMANIA	(1997)	5.5	11.3	10.8	9.1	6.5	2.8
FRANCIA	(2004)	16.4	27.2	23.4	18.8	13.6	5.7
FINLANDIA	(1997)	11.0	15.8	13.7	10.9	7.1	3.4
DANIMARCA	(1995)	14.8	22.5	21.4	19.1	12.5	5.4
NORVEGIA	(1996)	15.8	25.7	21.1	15.9	10.1	4.3
SVEZIA	(1996)	17.7	27.5	24.7	20.9	14.8	6.5
INGHILTERRA E GALLES	(2005)	23.0	32.0	24.0	15.0	9.0	4.0
USA	(1996)	30.3	50.7	33.6	18.2	9.9	3.2
UNGHERIA	(1996)	30.4	46.8	48.7	43.5	30.7	13.0
BULGARIA	(1996)	34.2	82.5	84.6	63.0	33.6	11.4

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2006 è risultato essere pari a 4.9 per 1000 (Tab. 5), valore simile a quello degli anni precedenti; l'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 69.3% dei casi dai genitori e nel 29.8% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Le fluttuazioni delle percentuali tra le Regioni possono anche dipendere dalla diversa entità dei non rilevati, se questi ultimi non sono ripartibili secondo le modalità dei rilevati.

## 2.2 Stato civile

Rispetto al primo decennio di legalizzazione in cui prevaleva nettamente il contributo della condizione di coniugata, si è osservata negli ultimi anni una tendenza alla parificazione della distribuzione percentuale tra le due condizioni, confermata nel 2006 (Tabella 8). La più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne coniugate, rispetto alla più modesta riduzione tra le nubili, fa aumentare il peso relativo di quest'ultime nella ripartizione delle IVG per stato civile.

La ripartizione percentuale per stato civile riflette anche il sempre più importante contributo delle cittadine straniere, tra le quali anche la distribuzione per tale variabile è diversa da quella tra le italiane. Ciò spiega, anche se solo in parte, le diverse distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile e per area geografica osservate nel 2006, che confermano la ancora persistente maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari, rispetto a quelle centro-settentrionali (Tab. 8). Sono di seguito riportate le distribuzioni per stato civile e cittadinanza nelle quattro ripartizioni geografiche.

### IVG (%) per stato civile, cittadinanza e area geografica, 2006

	Coniugate		Già coniugate*		Nubili	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	37.5	50.1	9.0	6.0	53.5	43.9
CENTRO	38.7	47.4	7.9	5.8	53.5	46.8
SUD	55.3	53.2	5.1	8.9	39.6	37.9
ISOLE	50.2	53.2	4.8	6.7	45.0	40.1
ITALIA	43.9	49.7	7.3	6.2	48.8	44.1

Elaborazioni su dati Istat - \* separate, divorziate e vedove

Tra le donne che hanno effettuato IVG nel 2006 le percentuali di coniugate è risultata leggermente superiore a quella osservata tra le italiane.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono inferiori di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

**IVG(%) per stato civile: confronti internazionali**

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(2006)	45.8	54.3
	(2005)	46.7	53.2
	(2004)	46.8	53.2
BULGARIA	(1996)	74.8	25.3
GERMANIA	(1997)	52.2	47.8
UNGHERIA	(1996)	52.2	47.8
OLANDA	(1992)	50.2	49.8
NORVEGIA	(1996)	46.6	53.4
FRANCIA	(1997)	27.1	72.9
FINLANDIA	(1995)	25.7	74.3
INGHILTERRA E GALLES	(2005)	17.2	82.8
USA	(1996)	19.9	80.1

Recentemente sono stati calcolati dall'Istat i tassi di abortività per stato civile negli anni 1994 e 2004, che mostrano una diminuzione negli anni tra le coniugate e un aumento tra le nubili.

### 2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è un importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio che hanno effettuato l'IVG nel 2006 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (45,9%).

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione, con una riduzione maggiore del rischio di abortire per i livelli di istruzione superiore (come documentato nella relazione presentata nel 2003): i due effetti agiscono in opposizione in quanto il primo tende a far aumentare le quote dei livelli di istruzione superiore, mentre l'altro fa aumentare il peso relativo dei livelli inferiori.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono differenze nella distribuzione percentuale per istruzione e per cittadinanza tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

In generale le donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2006 presentano una scolarizzazione più bassa rispetto alle donne italiane.

**IVG (%) per istruzione, cittadinanza e area geografica, 2006**

	Nessuno/Licenza Elementare		Licenza Media		Licenza Superiore		Laurea	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	2.7	14.1	43.2	49.7	46.4	31.1	7.7	5.1
CENTRO	2.2	8.7	36.4	47.4	50.4	37.0	11.1	6.9
SUD	6.5	19.6	50.7	45.5	37.5	30.9	5.3	4.1
ISOLE	6.1	19.9	50.7	45.8	37.8	28.5	5.5	5.9
ITALIA	4.0	13.3	44.6	48.5	46.9	32.6	7.5	5.5

Elaborazioni su dati Istat

## 2.4 Occupazione

In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per stato occupazionale, da cui si evidenzia che il 46.6% delle donne che hanno abortito nel 2006 risulta occupata, il 26.0% casalinga, il 10.4% studentessa.

Come per il titolo di studio, esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per tale variabile della popolazione generale e dal diverso impatto del contributo delle cittadine straniere, con articolazione per stato occupazionale diverso da quello delle italiane.

### IVG (%) per occupazione, cittadinanza e area geografica, 2006

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera
NORD	63.2	45.5	10.6	26.6	14.4	23.7	11.8	4.2
CENTRO	51.9	46.4	11.8	23.2	19.5	25.7	16.7	4.7
SUD	29.8	30.2	13.0	26.5	43.2	35.3	14.1	8.0
ISOLE	26.0	28.8	16.7	35.7	41.7	32.6	15.5	2.9
ITALIA	48.0	43.9	12.1	25.9	26.1	25.6	13.8	4.7

Elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso si rimanda alla relazione presentata nel 2003 per una valutazione dei diversi trend di diminuzione dei tassi di abortività per stato occupazionale da cui si evidenzia, come già accennato, una maggiore riduzione del ricorso all'IVG per le occupate rispetto alle casalinghe.

## 2.5 Residenza

Nel 2006 l'88.8% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 11). Di queste l'87.4% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dalla tabella si osserva una percentuale di immigrazione da altre Regioni maggiore o uguale al 10%, nella Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano e in Lombardia, al Nord, in Umbria e Marche al Centro e in Molise, Basilicata e Abruzzo al Sud. È necessario conoscere i flussi in uscita (donne residenti nella Regione considerata che vanno ad abortire in altre Regioni) per avere un quadro più completo del fenomeno migratorio. L'esempio della Basilicata è paradigmatico: presenta un flusso in entrata pari al 12.6% ma ha anche un consistente flusso in uscita, prevalentemente verso la Puglia, tanto che il tasso di abortività per residenti in Basilicata è poco meno del doppio di quello per Regione di intervento, come è riportato in tabella 29, in cui sono posti a confronto i due indicatori. Da tale tabella si ha una più corretta informazione dei tassi di abortività per Regione in quanto si tiene conto della mobilità in entrata e in uscita.

In tale tabella, utilizzando i dati provvisori Istat, vengono riportate le IVG effettuate in ogni singola Regione e quelle effettuate da donne residenti nella stessa Regione (che hanno abortito nella propria Regione di residenza o in altra Regione). Quest'ultimo valore permette di calcolare il tasso di abortività per Regione di residenza che più correttamente descrive il rischio di abortività per Regione in quanto il numeratore (N. IVG effettuate ovunque da donne residenti) e il denominatore (N. donne in età feconda residenti) sono omogenei. Quando il flusso migratorio netto è zero il tasso corretto coincide con quello calcolato e utilizzato nella relazione. Dalla tabella risulta evidente che in alcune Regioni i tassi di abortività utilizzati nella relazione sovrastimano la reale incidenza dell'aborto, in altre la sottostimano. Queste ultime sono quelle in cui si registrano maggiori difficoltà nell'applicazione della legge, con il conseguente flusso emigratorio verso altre Regioni.

In questa valutazione c'è comunque da tener sempre presente che possono esistere spostamenti di convenienza per vicinanza dei servizi o migrazioni fittizie (per esempio studentesse del Sud) che vivono nelle città del Centro-Nord sedi di università

Va inoltre segnalata la presenza, via via crescente, di donne residenti all'estero, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati ISTAT disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998, 3703 nel 1999, 3651 nel 2000, 5091 nel 2001, 6399 nel 2002, 5894 nel 2003, 6045 nel 2004, 5137 nel 2005 e 5377 nel 2006 (avendo aggiunto la quota parte attribuibile dei non rilevati e sommato i contributi delle singole Regioni). Le Regioni nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione immigrata.

## 2.6 Cittadinanza

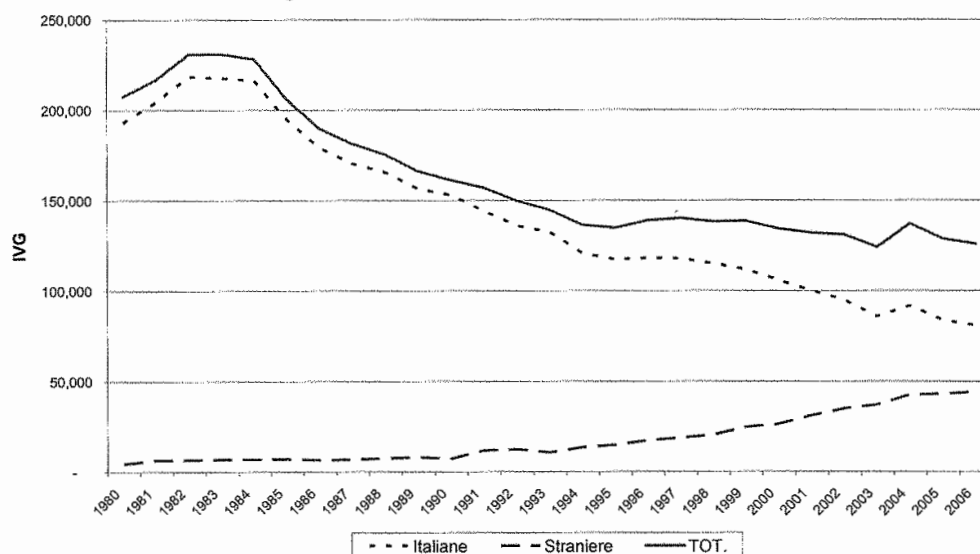
Nel 1995, anno in cui si è iniziato sistematicamente a rilevare l'informazione sulla cittadinanza, ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13904 nel 1998, 18915 nel 1999, 21477 nel 2000, 25316 nel 2001, 29703 nel 2002, 33097 nel 2003, 36731 nel 2004, 37973 nel 2005 e 39436 nel 2006. Tra queste 39436 IVG effettuate da cittadine straniere sono comunque comprese le suddette 5377 IVG effettuate da residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 2006, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una diminuzione da 124448 nel 1998, a 113656 nel 2000, 106918 nel 2001, 104403 nel 2002, 99081 nel 2003, 101392 nel 2004, 94095 nel 2005 e 90587 nel 2006, avendo incorporato per questi ultimi tre anni la quota attribuibile di non rilevati. Assumendo un contributo irrisorio delle cittadine straniere all'IVG nell'anno 1982, la riduzione per le donne italiane è maggiore del 60%.

Nel 2006 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 31.6% del dato nazionale. La popolazione immigrata è soprattutto presente nelle Regioni del Centro Nord e il loro contributo al fenomeno inflaziona pesantemente il numero di IVG e il tasso di abortività. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Per un confronto a partire dal 1980 è necessario utilizzare il Paese di nascita in quanto la cittadinanza è stata rilevata, a livello nazionale, solo dal 1995 (Figura 6). L'andamento delle IVG per Paese di nascita riflette il dato osservato per cittadinanza e mostra una continua diminuzione delle IVG tra le donne italiane ed un continuo incremento tra le donne straniere.

Figura 6 – IVG per Paese di nascita 1980-2006



Elaborazioni su dati Istat



Recentemente l'ISTAT ha stimato il tasso di abortività specifico per classe di età, relativo all'anno 2004, sia per le cittadine italiane che per le straniere. Da tale studio risulta che quest'ultime hanno in media un tasso di abortività 3-4 volte superiore rispetto alle italiane, la differenza aumenta per le classi di età più giovani.

**Tassi di abortività per 1000 donne residenti in Italia per cittadinanza e classi di età - anno 2004**

Età	Cittadinanza	
	Italiane	Straniere
18-24	11.8	55.0
25-29	11.2	45.6
30-34	10.0	37.7
35-39	8.4	27.1
40-44	4.1	10.8
45-49	0.4	0.9
18-49 grezzo	7.8	33.0
18-49 standardizzato	7.7	29.4

Fonte: Istat

Si ritiene utile riportare quanto riferito nella relazione precedente riguardo un'indagine multicentrica del 2004 sul ricorso all'IVG tra le donne straniere, coordinata dall'ISS in collaborazione con l'ASP Lazio. Da questa indagine è risultato che, in generale la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile è scadente: una parte consistente delle donne non è stata in grado di identificare il periodo fertile, conosce superficialmente i metodi per la procreazione responsabile e li utilizza in modo improprio (la metà delle immigrate è rimasta incinta nonostante l'uso di metodi anche di comprovata efficacia, ma usati scorrettamente). Il coito interrotto è risultato il metodo maggiormente utilizzato tra le donne dell'Est Europa, mentre tra le donne del Sud America la pillola e il preservativo risultano spesso aver fallito per un uso non corretto.

Le motivazioni per l'IVG maggiormente riportate sono l'aver raggiunto il numero di figli desiderato e i problemi economici, a conferma di quanto già rilevato in altre indagini tra le straniere e, nel passato, tra le italiane.

Nella quasi totalità dei casi il documento per l'IVG è stato rilasciato da un consultorio pubblico e da un servizio IVG. In generale le donne hanno dichiarato di essere soddisfatte dell'assistenza ricevuta, anche se alcune hanno lamentato lunghi tempi di attesa e mancanza di informazioni.

Lo studio evidenzia la necessità di promuovere l'offerta attiva di counselling sui metodi della procreazione responsabile tra le donne immigrate con specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne. Infatti, attraverso la messa in rete dei servizi pubblici, delle strutture del volontariato e del privato sociale si possono fornire alle donne straniere informazioni e servizi per aiutarle nelle scelte di procreazione consapevole. E' necessaria la riorganizzazione dei servizi attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, oltre ad aumentare la facilità di accesso ai servizi stessi, con l'apertura il giovedì pomeriggio o in altri orari più adatti; con presenza di professioniste donne (in particolare ginecologhe) e di mediatrici culturali. I risultati più significativi si otterranno proponendo il counselling sulla procreazione responsabile in ogni occasione di contatto e, soprattutto, in occasione di offerta attiva di misure di prevenzione come il Pap-test e in occasione di assistenza al percorso nascita, cercando di "raggiungerle" anche nei luoghi di riunione. Il coinvolgimento partecipativo delle comunità organizzate di donne straniere e la valorizzazione dell'educazione tra pari, oltre allo sviluppo di nuovi modelli di comunicazione, saranno elementi essenziali per determinare una evoluzione del ricorso all'IVG tra le straniere analoga a quella osservata tra le italiane.

## 2.7 Anamnesi ostetrica

Come già si è accennato nei paragrafi precedenti, la conoscenza della storia riproduttiva delle donne che richiedono l'IVG è importante per comprendere il fenomeno e la sua evoluzione nel tempo.

Va rilevato un potenziale problema di qualità dei dati per il possibile errore compiuto da chi compila il modello D12 di saltare le voci corrispondenti alla storia riproduttiva quando è in tutto o in parte negativa (zero nati vivi, aborti spontanei e aborti volontari) invece di riportare il valore zero. A livello regionale e centrale si è costretti a registrare come non rilevata l'informazione corrispondente. Poiché le distribuzioni percentuali sono calcolate sui dati rilevati la conseguenza di tale errore è una diminuzione della percentuale di IVG effettuate da donne senza storia di nati vivi, aborti spontanei e/o aborti volontari. Pertanto i confronti tra Regioni e nel tempo vanno effettuati tenendo conto del peso dei non rilevati, che, nel caso siano di entità non trascurabile (>5%), possono inficiare l'informazione relativa alle distribuzioni percentuali per le varie voci della storia riproduttiva. Un caso a parte sono i dati della Sicilia e della Campania, dove non si tratta di informazione non rilevata ma di schede non disponibili per l'analisi.

### 2.7.1 Numero di nati vivi

Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per Regione e per numero di nati vivi dichiarati dalla donna. Il 58.0% delle IVG è stato effettuato da donne con almeno un figlio e il 34.7% da donne con almeno 2 figli (agli inizi degli anni ottanta tali percentuali erano 75% e 50%, rispettivamente). Si tratta di un esempio evidente di come si modifica una distribuzione percentuale per modalità di parità quando nel tempo l'evoluzione (in questo caso, la diminuzione) dei tassi specifici di abortività per parità è diversa: la riduzione del tasso specifico per parità 0 è stata inferiore di quella del tasso specifico per parità  $\geq 1$ .

Analizzando l'informazione per cittadinanza nelle 4 aree geografiche, nel 2006, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per parità (nati vivi), cittadinanza e area geografica, 2006

	N° nati vivi							
	0		1		2		3 o più	
	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.
NORD	48.2	34.1	23.7	30.1	22.2	25.1	6.0	10.7
CENTRO	53.8	38.1	19.4	29.7	21.4	23.0	5.4	9.2
SUD	37.3	29.3	16.1	32.1	32.3	28.3	14.3	10.3
ISOLE	40.0	31.3	18.1	31.9	28.2	23.7	13.7	13.1
ITALIA	45.6	34.7	20.1	30.2	25.4	24.8	8.9	10.3

Elaborazioni su dati Istat

Tra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG nel 2006 avevano uno o più nati vivi il 51.8% al Nord, il 47.2% al Centro, il 62.7% al Sud e il 60.0% nelle Isole; le percentuali corrispondenti per le straniere sono: 65.9%, 61.9%, 70.7% e 68.7%. Quindi tra le donne straniere che interrompono la gravidanza è più alta la proporzione di quelle con figli, il che è anche determinato dalla maggiore fecondità osservata tra la popolazione generale delle donne straniere.

Ai fini della sorveglianza epidemiologica delle IVG, per l'analisi della distribuzione per parità, ha molto più contenuto informativo il numero di figli viventi che la informazione su nati vivi e nati morti, attualmente presente nel modello D12 dopo la modifica intervenuta nel 2000. Tuttavia, in prima approssimazione, la nuova variabile "nati vivi" può essere usata alla stessa stregua della vecchia "figli" per il confronto con gli anni precedenti. L'inversione di tendenza osservata dopo il 2000 è determinata dall'aumentato contributo delle donne straniere al fenomeno abortivo.

## IVG (%) per parità, 1983-2006

	N° figli (o nati vivi, dal 2000)				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8
2000*	43.5	20.5	25.5	7.9	2.6
2004*	42.4	22.8	25.2	7.4	2.2
2006*	41.7	23.5	25.4	7.3	2.1

\* Nati vivi

Un confronto con altri Paesi viene presentato nella seguente tabella:

## IVG (%) per parità: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° figli o nati vivi	
		0	≥ 1
ITALIA	(2006) *	41.7	58.3
	(2005) *	42.3	57.7
	(2004) *	42.4	57.6
BULGARIA	(1996)	19.1	80.9
REPUBBLICA CECA	(1996)	21.0	79.1
GERMANIA	(1997)	36.3	63.7
USA	(1995)	45.0	55.0
FRANCIA	(1997)	45.6	54.4
SVEZIA	(1996)	45.6	54.4
DANIMARCA	(1994)	45.9	54.1
FINLANDIA	(1996)	46.8	53.2
NORVEGIA	(1996)	47.9	52.1
OLANDA	(1992)	48.9	51.1
INGHILTERRA E GALLES	(2005)	53.0	47.0

\* Nati vivi

## 2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2006, l'88.8% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore, simile a quello rilevato nell'ultimo decennio, conferma l'assestamento delle percentuali di IVG ottenute da donne con storia di aborto spontaneo, dopo la diminuzione osservata nel primo decennio di attuazione della Legge, dal 1983.

**IVG (%) per numero di aborti spontanei precedenti, 1983-2006**

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
2004	88.8	8.6	1.9	0.5	0.3
2006	88.8	8.7	1.8	0.5	0.2

**2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti**

I dati del 2006 (Tab. 15) confermano una sostanziale stabilità della percentuale di IVG effettuate da donne con storia di una o più IVG precedenti. Tale tendenza è in corso dal 1990.

**IVG (%) per IVG precedenti, 1983-2006**

	N° IVG precedenti				Totale
	1	2	3	4 o più	
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9
2004	17.6	5.1	1.6	1.1	25.4
2006	18.5	5.5	1.7	1.2	26.9

L'evoluzione della percentuale di aborti ripetuti che si osserva in Italia è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate, se tale rischio fosse rimasto costante avremmo avuto dopo quasi 30 anni dalla legalizzazione una percentuale poco meno che doppia rispetto a quanto osservato, come si desume dall'applicazione di modelli matematici in grado di stimare l'andamento della percentuale di aborti ripetuti al variare del tempo dalla legalizzazione e in costanza del rischio di abortire. La tabella seguente mostra l'andamento osservato in confronto con quello atteso. Il leggero incremento dei valori osservati negli ultimi anni è conseguenza del contributo delle immigrate che hanno un rischio di abortire, e quindi di riabortire, più elevato rispetto alle italiane. È confortante che le straniere, che sono nella condizione delle italiane 30 anni fa, utilizzino i consultori familiari, visto il ruolo positivo che tali servizi hanno avuto nella riduzione del rischio tra le italiane. Si ha così una ulteriore ragione al potenziamento e riqualificazione dei consultori familiari secondo le indicazioni del POMI, con particolare riferimento alla mediazione culturale.

**Percentuali di IVG ottenute da donne con precedente esperienza abortiva (aborti legali)  
Italia 1989-2006**

	1989	1990	1992	1994	1996	1997	1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
osservati	30.0	28.9	27.6	26.3	24.8	25.0	24.5	24.9	24.2	24.3	24.9	25.4	26.3	26.9
attesi *	36.9	38.3	40.5	42.0	43.0	43.5	43.8	44.2	44.4	44.5	44.6	44.6	44.6	44.6

(\* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R, Spinelli A, Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia*. Ann Ist Super Sanità 1988;24: 331-338.)

L'aumento osservato negli ultimi anni è da imputare al sempre maggior contributo delle cittadine straniere che, come risulta dalla tabella seguente, presentano valori percentuali di IVG precedenti nettamente superiori a quelli delle cittadine italiane (38.4% rispetto a 21.7%).

**IVG (%) per IVG precedenti, cittadinanza e area geografica, 2006**

	N° IVG precedenti							
	1		2		3 o più		Totale	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	15.9	24.5	3.1	8.1	1.1	4.7	20.1	37.3
CENTRO	14.8	23.1	3.3	10.7	1.2	6.8	19.3	40.6
SUD	18.4	20.5	5.6	10.4	2.8	9.5	26.8	40.4
ISOLE	13.0	16.5	2.9	6.2	1.4	4.0	17.3	26.7
ITALIA	16.1	23.5	3.8	9.0	1.6	5.7	21.6	38.2

Elaborazioni su dati Istat

Considerando l'anno 2006 si può notare che, nonostante nelle Regioni centro-settentrionali ci sia il maggior contributo delle cittadine straniere, la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle Regioni del Sud con il 28.9%. Al Nord, la percentuale maggiore di ripetizioni si ha in Liguria (30.0%); al Centro, in Toscana (28.9%); al Sud, in Puglia (35.7%).

Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano è comunque tra i più bassi a livello internazionale.

**IVG (%) per IVG precedenti: confronti internazionali**

PAESE	ANNO	N° IVG PRECEDENTI				
		0	1	2	3 o più	≥1
ITALIA	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1
SPAGNA	(1996)	77.0	18.0	3.9	1.2	23.0
FRANCIA	(1997)	75.3	19.1	4.1	1.5	24.7
INGHILTERRA E GALLES	(2006)	68.0	←	32.0	→	32.3
OLANDA	(2002)	68.1	23.4	5.7	2.7	31.9
NORVEGIA	(1996)	68.0	23.6	6.2	2.1	32.0
DANIMARCA	(1995)	62.4	22.6	9.1	5.9	37.6
SVEZIA	(1996)	62.3	25.3	8.4	4.0	37.7
UNGHERIA	(1996)	55.0	26.4	10.7	8.0	45.0
USA	(1996)	54.7	26.9	11.2	7.2	45.3
REPUBBLICA CECA	(1996)	52.2	27.0	12.8	8.0	47.8

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importante conferma che il rischio di gravidanze indesiderate è, quindi, la tendenza al ricorso all'aborto non è costante ma in diminuzione (escludendo il contributo delle straniere), e la spiegazione più plausibile è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

### 3. Modalità di svolgimento dell' IVG

#### 3.1 Documentazione e certificazione

Impropriamente si è sempre usato il termine certificazione, dalla dizione del modello D12, per il documento firmato anche dalla donna, a cui viene rilasciata una copia. Nel documento (Art.5 della legge 194/78), si attesta lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di interrompere la gravidanza, oltre all'invito a soprassedere per sette giorni. Trascorso tale periodo la donna può presentarsi presso le sedi autorizzate per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciato. Il rilascio del documento avviene dopo gli accertamenti e i colloqui previsti dall'Art.5.

Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria o il medico di fiducia riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Si rilascia un certificato anche in caso di interruzione di gravidanza oltre i 90 giorni, secondo le modalità previste dalla legge.

Anche per il 2006 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti (36.9%) degli altri servizi (Tab. 16). Un ruolo più importante del consultorio, con valori che si discostano molto dalla media, si osserva in Piemonte (61.2%), in Emilia Romagna (56.9%), nel Lazio (51.0%), in Toscana (46.5%), in Umbria (42.5%) e in Lombardia (40.4%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare, dove la carenza di servizi e di personale è più consistente. Un quadro sintetico per area geografica e per cittadinanza risulta come segue:

**IVG (%) per certificazione, cittadinanza e area geografica, 2006**

	Certificazione							
	Consultorio Fam.		Medico di fiducia		Serv. Ost. Ginec.		Altra struttura	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	39.0	55.9	34.0	18.7	25.0	22.4	2.0	2.9
CENTRO	42.1	54.5	25.8	15.9	28.8	27.5	3.4	2.1
SUD	13.7	20.6	36.6	22.6	48.8	56.2	0.9	0.6
ISOLE	15.3	24.5	29.1	18.3	54.3	56.1	1.3	1.2
ITALIA	30.3	51.3	32.6	18.3	35.2	27.9	1.9	2.4

Elaborazioni su dati Istat

Da poco meno di un decennio si è osservata una tendenza all'aumento del ruolo dei consultori familiari, prevalentemente determinato dal contributo delle donne straniere, le quali ricorrono più frequentemente a tale servizio, in quanto a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale.

## IVG (%) per luogo di rilascio del documento o certificato, 1983-2006

	Medico di fiducia	Servizio Ost. Ginec.	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7
2004	32.2	30.8	35.1	1.8
2006	28.1	32.9	36.9	2.1

Il maggior ricorso al consultorio familiare può essere favorito dalla piena integrazione, nel modello dipartimentale (come raccomandato dal POMI e dalle leggi di riferimento), dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali.

Il tasso di presenza dei consultori familiari pubblici è 0.7 per 20000 abitanti (Tab. 17), mentre la legge 34/96 ne prevede 1 per lo stesso numero di abitanti. Nel POMI sono riportati organico e orari di lavoro raccomandati ma purtroppo i 2188 consultori familiari censiti rispondono solo in parte a tali raccomandazioni, soprattutto al Sud e, soprattutto, ben pochi sono organizzati nella rete integrata dipartimentale, secondo le indicazioni strategiche, sia organizzative che operative raccomandate dal POMI stesso. L'assenza della figura medica o la sua indisponibilità per il rilascio del documento e della certificazione, la non integrazione con le strutture in cui si effettua l'IVG, oltre alla non adeguata presenza del consultorio sul territorio, rendono conto del ridotto ruolo di questo fondamentale servizio. Viene così vanificata una preziosa risorsa per la maggiore disponibilità ed esperienza nel contesto socio-sanitario e, grazie alle competenze multidisciplinari, più in grado di identificare i determinanti più propriamente sociali, al fine di sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

### 3.2 Urgenza

Nel 2006 il ricorso al 3° comma dell'art. 5 della legge 194/78 è avvenuto nel 9.4% dei casi (Tab. 18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (22.8%), in Emilia Romagna (20.7%), e in Puglia (10.2%).

La distribuzione per area geografica delle IVG con certificazione attestante l'urgenza è: 9.3% al Nord, 12.9% al Centro, 7.6% al Sud e 4.8% nelle Isole. Non si registrano significative variazioni negli ultimi anni.

### 3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione (Tab. 19) mostra un leggero aumento degli interventi effettuati a 11-12 settimane (da 15.8% nel 2005 a 17.2 nel 2006) e una leggera diminuzione di quelli effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 (da 38.4% nel 2005 a 36.8% nel 2006), rimanendo sostanzialmente costante (2.9%) la percentuale di IVG effettuate dopo la 12esima settimana gestazionale.

Anche per questa distribuzione si deve tener conto delle cittadine straniere, che tendono ad abortire, entro i novanta giorni, a settimane gestazionali più avanzate. In effetti, percentuali più elevate di interventi a 11-12 settimane di gestazione si osservano nelle Regioni del Centro e del Nord, dove si ha il maggior contributo delle straniere.



## IVG (%) per epoca gestazionale, cittadinanza e area geografica, 2006

	Epoca gestazionale							
	≤8		9-10		11-12		> 12	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	34.7	26.2	43.1	46.5	17.8	25.4	4.4	1.9
CENTRO	38.4	24.1	41.8	48.2	15.8	26.5	4.0	1.2
SUD	59.0	46.1	32.3	40.9	7.3	12.7	1.4	0.4
ISOLE	40.8	45.5	43.3	42.9	12.8	13.9	3.2	1.8
ITALIA	42.8	27.9	39.9	46.4	14.0	24.2	3.4	1.6

Elaborazioni su dati Istat

La percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane è un indicatore della disponibilità e qualità dei servizi, oltre che del loro livello di integrazione. Non va trascurato, inoltre, che possibili complicità hanno una maggiore incidenza a settimane gestazionali più avanzate.

A differenza delle interruzioni di gravidanza entro i 90 giorni, quelle effettuate dopo tale termine riguardano gravidanze interrotte in seguito a risultati sfavorevoli delle analisi prenatali, a cui certamente le donne straniere hanno molto minore accesso. Non desta purtroppo meraviglia che le donne di cittadinanza estera abbiano più difficoltà di accesso ai servizi per quanto riguarda le IVG entro i 90 giorni, mentre le stesse hanno minore accesso alle indagini prenatali (anche per i costi non trascurabili).

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione per Regioni, nel 2006, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	2.1	Marche	4.0
V. Aosta	3.0	Lazio	3.1
Lombardia	3.2	Abruzzo	1.2
Bolzano	6.4	Molise	1.4
Trento	2.2	Campania	0.4
Veneto	7.2	Puglia	1.7
Friuli V.G.	5.0	Basilicata	2.4
Liguria	2.1	Calabria	1.2
Emilia Rom.	2.9	Sicilia	2.9
Toscana	2.6	Sardegna	3.5
Umbria	1.7		
		<b>ITALIA</b>	<b>2.9</b>

Una possibile spiegazione delle differenze osservate tra le varie Regioni è data dalla diversa disponibilità di strutture che effettuano l'intervento oltre i 90 giorni di gestazione.

In ogni caso si tratta di distribuzioni percentuali che descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si ha a che fare con gravidanze indesiderate che possono essere contrastate con la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si è in presenza di gravidanze, inizialmente desiderate, che si decide di interrompere in seguito a esiti di diagnosi prenatale o per patologie materne. Mentre il primo aspetto tende a ridursi nel tempo grazie alla sempre maggiore competenza delle donne a evitare gravidanze indesiderate, il secondo tende a aumentare in seguito al maggior ricorso alla diagnosi prenatale anche in seguito all'aumento dell'età materna. Nel confronto tra Regioni e nel tempo è necessario tener conto di entrambi tali

aspetti. La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

**IVG oltre la 12<sup>a</sup> settimana gestazionale: confronti internazionali**

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(2006)	131018	11.1	2.9
REPUBBLICA CECA	(1996)	46500	20.7	1.1
UNGHERIA	(1996)	76600	34.7	1.1
GERMANIA	(1997)	130900	7.7	1.7
FRANCIA	(2002)	205627	16.7	2.2**
DANIMARCA	(1995)	17700	16.1	2.9
NORVERGIA	(1996)	14300	15.6	3.6
SVEZIA	(1996)	32100	18.7	4.0
OLANDA	(2002)	34168	8.7	14.5
INGHILTERRA E GALLES	(2006)	193737	18.3	10.8
USA	(2005)	1206200	19.4	10.8

\* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni. \*\* il dato si riferisce al 1995.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG a 11-12 settimane, che può essere dovuta ad un effetto raro di ritardo di ricorso ai servizi, come avviene in generale per le donne di cittadinanza straniera, oppure al peso relativo nella distribuzione percentuale, in quanto a età più giovane si hanno meno gravidanze volute, interrotte dopo il primo trimestre a causa di una diagnosi prenatale sfavorevole.

### 3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento

L'informazione relativa alla data del rilascio del documento o della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento, indicatore dell'efficienza dei servizi, è stata inserita nel modello D12 standard (ISTAT) a partire dal 2000. Nel 2006 è diminuita la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (56.7%, Tab. 21), rispetto al 2004 (58.0%), ed è di conseguenza aumentata la percentuale di IVG effettuate dopo oltre tre settimane: 18.0% nel 2006 rispetto a 16.4% nel 2005. Il dato per cittadinanza e area geografica è riportato nella tabella seguente.

**IVG % per tempi di attesa, cittadinanza e area geografica, 2006**

	Tempi di attesa							
	≤14		15-21		22-28		>28	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	54.7	53.2	26.7	26.4	12.9	13.5	5.8	6.9
CENTRO	57.0	54.7	26.1	28.5	12.7	13.2	4.2	3.7
SUD	75.0	72.5	16.3	17.8	6.0	6.6	2.6	3.1
ISOLE	66.6	68.9	20.1	19.7	8.9	7.7	4.4	3.7
ITALIA	62.0	55.9	23.0	26.0	10.6	12.6	4.4	5.6

Elaborazioni su dati Istat

Percentuali elevate di tempi di attesa oltre le 2 settimane vanno valutate con attenzione a livello regionale in quanto possono segnalare presenza di difficoltà nell'applicazione della legge.

### 3.5 Luogo dell'intervento

Nel 2006 la distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.

IVG (%) per luogo di intervento, 1983-2006

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
2000	90.6	9.1	0.3
2004	91.2	8.8	0.0
2006	91.1	8.9	0.0

Nella provincia autonoma di Trento, in Puglia e in Sardegna è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle IVG per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica.

IVG % per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2006

	Luogo di intervento			
	Istituto pubblico		Casa di cura	
	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	96.7	97.9	3.3	2.1
CENTRO	96.1	99.6	3.9	0.4
SUD	76.1	94.2	23.9	5.8
ISOLE	90.0	95.9	10.1	4.1
ITALIA	90.2	98.0	9.8	2.0

Elaborazioni su dati Istat

### 3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2006 permane elevato (84.8%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda ISTAT D12, verrebbe registrata sotto la voce "anestesia generale". (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 12.4% degli interventi, senza modificazioni rispetto al 2005. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 2006, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per cittadinanza e area geografica:

IVG (%) per tipo di anestesia, cittadinanza e area geografica, 2006

	Generale		Locale		Analgesia	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	87.0	85.8	8.6	10.8	4.4	3.4
CENTRO	74.3	73.4	22.6	25.5	3.2	1.1
SUD	89.2	85.3	9.5	14.3	1.3	0.4
ISOLE	95.0	91.5	3.2	6.7	1.8	1.9
ITALIA	85.7	82.4	11.3	15.1	3.0	2.5

Elaborazioni su dati Istat

Con l'eccezione delle Marche, c'è da segnalare, ancora una volta, l'eccessivo ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte recentemente dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. The care of women requesting induced abortion. Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press; 2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale. Nel 2003 l'OMS ha licenziato linee guida "Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems" che confermano la raccomandazione sull'impiego dell'anestesia locale, piuttosto che la generale, per maggiore tutela della salute della donna e per minori costi.

### 3.7 Tipo di intervento

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2006 (Tab. 25). Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per tipo di intervento, 1983-2006

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
2000*	15.6	19.5	63.6	1.3
2004*	13.3	20.2	64.9	1.6
2006*	12.8	22.1	62.6	2.5

\* esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Sardegna, Calabria, Abruzzo e Sicilia, dove questa tecnica è ancora utilizzata in più del 25% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale, sia per la cittadinanza italiana che per quella straniera. Poiché questa tecnica è associata a un maggior rischio di complicanze, queste Regioni dovrebbero attivarsi al fine di ridurre il ricorso. L'analisi per area geografica e cittadinanza è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) per tipo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2006

	Tipo di intervento							
	Raschiamento		Isterosuzione		Karman		Altro	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	9.3	7.9	24.6	26.9	62.1	63.7	4.0	1.6
CENTRO	12.0	9.9	12.4	14.2	72.3	74.3	3.3	1.6
SUD	16.0	21.4	10.9	10.4	72.2	68.1	0.9	0.1
ISOLE	35.4	31.2	17.2	13.8	45.6	54.1	1.8	1.0
ITALIA	14.2	10.4	17.5	21.4	65.5	66.8	2.8	1.4

Elaborazioni su dati Istat

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/ISTAT.

Si rimanda alla relazione presentata nel 2003 per un approfondimento delle problematiche relative al tipo di intervento.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems. WHO, 2003) e da altre Agenzie internazionali.

Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2005 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi; nel 2006 in cinque Regioni (Piemonte, Trento, Emilia Romagna, Toscana e Marche), per un totale di 1151 casi, pari allo 0,9% delle IVG effettuate nell'anno. Per il 2007 questa metodica è stata utilizzata in cinque Regioni (Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Puglia). La Toscana non è stata in grado di fornire il dato sul numero di IVG effettuate con questo metodo. Ipotizzando che il valore in tale Regione, come verificatosi nelle altre, non si sia modificato, il numero di interventi può essere stimato pari a 1070.

### 3.8 Durata della degenza

Nel 91,5% dei casi la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 4,4% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in alcune Regioni del Sud: Abruzzo, Calabria e Campania. La tabella seguente riporta l'andamento nel tempo della distribuzione percentuale delle IVG per durata della degenza:

IVG (%) per durata della degenza, 1983-2006

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1991	72.9	19.0	8.0
2000	83.1	12.2	4.7
2004	90.0	6.2	3.7
2006	91.5	4.4	4.1

Per aree geografiche, la variazione della durata della degenza rispetto al 2005 è stata la seguente:

IVG (%) per durata della degenza e per area geografica, 2005-2006

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
NORD	93.9	95.2	4.2	2.7	2.0	2.1
CENTRO	95.4	95.6	2.7	1.6	1.9	2.8
SUD	80.4	79.9	10.9	11.6	8.8	8.5
ISOLE	86.0	89.8	3.2	2.4	10.8	7.9
ITALIA	90.5	91.5	5.3	4.4	4.1	4.1

### 3.9 Complicanze immediate dell'IVG

Nel 2006 sono state registrate 3,4 complicanze per 1000 IVG. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (Tab. 27).

Non si osservano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti e analizzando il dato per cittadinanza.

### **3.10 Obiezione di coscienza**

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Quest'anno tutte le Regioni, tranne Marche e Lazio, sono state in grado di fornire un dato aggiornato della percentuale di personale obiettore. Si evince un notevole aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ultimi anni per tutte le professionalità, con percentuali pari al 69.2% per i ginecologi (rispetto al 59.6% della precedente relazione), 50.4% per gli anestesisti (rispetto a 46.3%) e 42.6% per il personale non medico (39% nella precedente relazione). Questi valori raggiungono percentuali particolarmente elevate nel sud Italia.

## TABELLE E GRAFICI

- Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
- Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2004-2005
- Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
- Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 1996-2005
- Tabella 5 - IVG ed età
- Tabella 6 - IVG per classi di età
- Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
- Tabella 8 - IVG e stato civile
- Tabella 9 - IVG e titolo di studio
- Tabella 10 - IVG e occupazione
- Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
- Tabella 12 - IVG e cittadinanza
- Tabella 13 - IVG e nati vivi
- Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
- Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
- Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
- Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
- Tabella 18 - IVG ed urgenza
- Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
- Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
- Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
- Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
- Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
- Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
- Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
- Tabella 26 - IVG e durata della degenza
- Tabella 27 - IVG e complicanze
- Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
- Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
- Tabella 30 - Valori assoluti
- Tabella 31 - Tassi di abortività
- Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, 2006

REGIONE	ABORTIVITA'					TASSO DI FECONDITA'
	IVG	NATIVIVI*	DONNE 15-49 ANNI**	RAPPORTO PER 1000 NATIVIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>59829</b>	<b>245622</b>	<b>6105618</b>	<b>243.6</b>	<b>9.8</b>	<b>40.2</b>
Piemonte	11030	37925	970144	290.8	11.4	39.1
Valle d'Aosta	274	1179	28480	232.4	9.6	41.4
Lombardia	22248	88578	2214584	251.2	10.0	40.0
Bolzano	564	5026	116219	112.2	4.9	43.2
Trento	1358	5205	116925	260.9	11.6	44.5
Veneto	7090	46807	1113314	151.5	6.4	42.0
Friuli Venezia Giulia	2107	9583	265024	219.9	8.0	36.2
Liguria	3700	12144	338832	304.7	10.9	35.8
Emilia Romagna	11458	39175	942096	292.5	12.2	41.6
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>28888</b>	<b>109022</b>	<b>2644232</b>	<b>265.0</b>	<b>10.9</b>	<b>41.2</b>
Toscana	8879	31391	808862	282.9	11.0	38.8
Umbria	2178	7840	195518	277.8	11.1	40.1
Marche	2581	13560	347488	190.3	7.4	39.0
Lazio	15250	56231	1292364	271.2	11.8	43.5
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>30716</b>	<b>137943</b>	<b>3509155</b>	<b>222.7</b>	<b>8.8</b>	<b>39.3</b>
Abruzzo	2709	10844	307188	249.8	8.8	35.3
Molise	620	2419	74696	256.3	8.3	32.4
Campania	12049	64096	1476331	188.0	8.2	43.4
Puglia	11333	37207	1009937	304.6	11.2	36.8
Basilicata	701	4919	143613	142.5	4.9	34.3
Calabria	3304	18458	497390	179.0	6.6	37.1
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>11585</b>	<b>63840</b>	<b>1646377</b>	<b>181.5</b>	<b>7.0</b>	<b>38.8</b>
Sicilia	9303	50302	1233165	184.9	7.5	40.8
Sardegna	2282	13538	413212	168.6	5.5	32.8
<b>ITALIA</b>	<b>131018</b>	<b>556427</b>	<b>13905382</b>	<b>235.5</b>	<b>9.4</b>	<b>40.0</b>

\* numero nati vivi nel 2006 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

\*\* numero donne 15-49 anni al gennaio 2006 (dati forniti brevi manu dall'Istat)



Tabella 2 - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2005-2006

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI		TASSO PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-49		VARIAZIONE* %
	2005	2006	2005	2006	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>					
Piemonte	298,9	290,8	11,5	11,4	-1,1
Valle d'Aosta	232,9	232,4	8,6	9,6	12,1
Lombardia	254,9	251,2	10,2	10,0	-1,4
Bolzano	114,0	112,2	5,1	4,9	-5,3
Trento	241,5	260,9	10,7	11,6	8,6
Veneto	155,4	151,5	6,5	6,4	-1,2
Friuli Venezia Giulia	246,5	219,9	8,7	8,0	-8,5
Liguria	310,6	304,7	11,2	10,9	-2,1
Emilia Romagna	297,1	292,5	12,2	12,2	-0,3
<b>ITALIA CENTRALE</b>					
Toscana	285,4	282,9	10,9	11,0	0,7
Umbria	285,2	277,8	11,8	11,1	-5,6
Marche	194,7	190,3	7,5	7,4	-0,5
Lazio	300,2	271,2	12,3	11,8	-4,0
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>					
Abruzzo	252,2	249,8	9,0	8,8	-1,8
Molise	248,9	256,3	8,2	8,3	1,5
Campania	189,4	188,0	8,1	8,2	0,9
Puglia	318,0	304,6	11,8	11,2	-4,6
Basilicata	121,4	142,5	4,1	4,9	19,6
Calabria	178,0	179,0	6,5	6,6	2,3
<b>ITALIA INSULARE</b>					
Sicilia	186,9	184,9	7,7	7,5	-1,7
Sardegna	175,9	168,6	5,7	5,5	-3,2
<b>ITALIA</b>	<b>241,8</b>	<b>235,5</b>	<b>9,6</b>	<b>9,4</b>	<b>-1,5</b>

\* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica, 2006

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	59829	243.6	9.8
ITALIA CENTRALE	28888	265.0	10.9
ITALIA MERIDIONALE	30716	222.7	8.8
ITALIA INSULARE	11585	181.5	7.0
ITALIA	131018	235.5	9.4



## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella S - IYG ed età, 2006

REGIONE	<18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	1773	328355	3.0	5.4	58056	5777263	97.0	10.0
Piemonte	336	51707	3.0	6.5	10694	918437	97.0	11.6
Valle d'Aosta	11	1501	4.0	7.3	263	26979	96.0	9.7
Lombardia	694	120040	3.1	5.8	21554	2094544	96.9	10.3
Bolzano	20	7748	3.5	2.6	544	108471	96.5	5.0
Trento	48	7003	3.5	6.9	1310	109922	96.5	11.9
Veneto	208	61677	2.9	3.4	6882	1051637	97.1	6.5
Friuli Venezia Giulia	66	13986	3.1	4.7	2041	251038	96.9	8.1
Liguria	119	17754	3.2	6.7	3581	321078	96.8	11.2
Emilia Romagna	271	46939	2.4	5.8	11187	895157	97.6	12.5
<b>ITALIA CENTRALE</b>	877	150016	3.0	5.8	28011	2494216	97.0	11.2
Toscana	258	43268	2.9	6.0	8621	765594	97.1	11.3
Umbria	58	11131	2.7	5.2	2120	184387	97.3	11.5
Marche	62	20517	2.4	3.0	2519	326971	97.6	7.7
Lazio	499	75100	3.3	6.6	14751	1217264	96.7	12.1
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	1018	257174	3.3	4.0	29698	3251981	96.7	9.1
Abruzzo	84	19432	3.1	4.3	2625	287756	96.9	9.1
Molise	15	5083	2.4	3.0	605	69613	97.6	8.7
Campania	394	112922	3.3	3.5	11655	1363409	96.7	8.5
Puglia	393	72012	3.5	5.5	10940	937925	96.5	11.7
Basilicata	32	10311	4.6	3.1	669	133302	95.4	5.0
Calabria	100	37414	3.0	2.7	3204	459976	97.0	7.0
<b>ITALIA INSULARE</b>	518	118704	4.5	4.4	11067	1527673	95.5	7.2
Sicilia	410	93139	4.4	4.4	8893	1140026	95.6	7.8
Sardegna	108	25565	4.7	4.2	2174	387647	95.3	5.6
<b>ITALIA</b>	4186	854249	3.2	4.9	126832	13051133	96.8	9.7

## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6 - IVG per classi di età, 2006

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	133	0.2	4729	7.9	11089	18.6	13398	22.4	13874	23.2	11258	18.9	4802	8.0	398	0.7	148	0.2	59829
Piemonte	24	0.2	984	8.9	2082	18.9	2429	22.0	2546	23.1	2081	18.9	818	7.4	62	0.6	4	0.0	11030
Valle d'Aosta	2	0.7	26	9.5	54	19.7	46	16.8	61	22.3	53	19.3	28	10.2	4	1.5	0	0.0	274
Lombardia	47	0.2	1761	7.9	4162	18.7	5073	22.8	5180	23.3	4153	18.7	1748	7.9	124	0.6	0	0.0	22248
Bolzano	3	0.5	39	6.9	86	15.2	109	19.3	129	22.9	140	24.8	49	8.7	9	1.6	0	0.0	564
Trento	4	0.3	121	8.9	237	17.5	315	23.2	274	20.2	260	19.2	139	10.2	7	0.5	1	0.1	1358
Veneto	13	0.2	537	7.6	1326	18.7	1610	22.7	1662	23.4	1321	18.6	562	7.9	59	0.8	0	0.0	7090
Friuli Venezia Giulia	6	0.3	157	8.0	324	16.5	391	19.9	479	24.4	405	20.6	184	9.4	18	0.9	143	6.8	2107
Liguria	8	0.2	324	8.8	704	19.0	776	21.0	831	22.5	707	19.1	323	8.7	27	0.7	0	0.0	3700
Emilia Romagna	26	0.2	780	6.8	2114	18.4	2649	23.1	2712	23.7	2138	18.7	951	8.3	88	0.8	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	40	0.1	2393	8.3	5587	19.4	6262	21.7	6382	22.1	5537	19.2	2456	8.5	190	0.7	41	0.1	28888
Toscana	11	0.1	667	7.5	1700	19.2	1942	21.9	2048	23.1	1696	19.1	757	8.5	52	0.6	6	0.1	8879
Umbria	2	0.1	160	7.4	401	18.6	473	21.9	470	21.8	415	19.2	218	10.1	20	0.9	19	0.9	2178
Marche	1	0.0	170	6.6	447	17.4	595	23.2	548	21.3	530	20.6	259	10.1	20	0.8	11	0.4	2581
Lazio	26	0.2	1396	9.2	3039	19.9	3252	21.3	3316	21.8	2896	19.0	1222	8.0	98	0.6	5	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	87	0.3	2482	8.9	5130	18.3	5750	20.5	6217	22.2	5486	19.6	2625	9.4	248	0.9	2691	8.8	30716
Abruzzo	8	0.3	196	7.3	481	17.9	543	20.2	635	23.6	558	20.7	248	9.2	24	0.9	16	0.6	2709
Molise	2	0.3	47	7.6	111	17.9	126	20.3	127	20.5	134	21.6	65	10.5	8	1.3	0	0.0	620
Campania	34	0.4	845	8.9	1826	19.3	2021	21.4	2105	22.2	1719	18.2	838	8.9	75	0.8	2586	21.5	12049
Puglia	25	0.2	1049	9.3	2036	18.1	2272	20.2	2481	22.0	2235	19.8	1070	9.5	102	0.9	63	0.6	11333
Basilicata	3	0.4	71	10.2	115	16.5	120	17.2	140	20.1	161	23.1	80	11.5	6	0.9	5	0.7	701
Calabria	15	0.5	274	8.3	561	17.1	668	20.3	729	22.2	679	20.7	324	9.9	33	1.0	21	0.6	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	31	0.3	967	10.5	1796	19.5	1941	21.1	1919	20.9	1706	18.6	754	8.2	82	0.9	2389	20.6	11585
Sicilia	22	0.3	736	10.6	1412	20.4	1439	20.8	1469	21.2	1281	18.5	527	7.6	44	0.6	2373	25.5	9303
Sardegna	9	0.4	231	10.2	384	16.9	502	22.2	450	19.9	425	18.8	227	10.0	38	1.7	16	0.7	2282
<b>ITALIA</b>	291	0.2	10571	8.4	23602	18.8	27351	21.8	28392	22.6	23987	19.1	10637	8.5	918	0.7	5269	4.0	131018

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

Tabella 7 - Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2006

REGIONE	ETA' (ANNI)					TASSO STANDARDIZZATO
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>8.8</b>	<b>18.4</b>	<b>16.9</b>	<b>13.4</b>	<b>10.2</b>	<b>10.0</b>
Piemonte	11.5	21.5	19.4	15.7	11.9	11.7
Valle d'Aosta	10.3	20.2	12.7	12.5	10.0	9.8
Lombardia	8.9	18.7	17.5	13.7	10.3	10.2
Bolzano	3.1	6.5	7.4	6.9	6.8	4.8
Trento	10.4	19.5	20.9	14.4	12.7	11.8
Veneto	5.3	11.7	11.0	8.8	6.6	6.4
Friuli Venezia Giulia	7.4	13.8	12.5	11.3	8.9	8.1
Liguria	11.2	22.7	19.3	14.9	11.3	11.6
Emilia Romagna	10.1	24.0	21.3	16.3	12.4	12.4
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>9.7</b>	<b>20.1</b>	<b>18.0</b>	<b>14.5</b>	<b>12.0</b>	<b>11.0</b>
Toscana	9.3	21.3	18.4	14.8	11.8	11.2
Umbria	8.7	19.0	17.9	14.5	12.6	11.2
Marche	5.0	11.8	12.4	9.7	9.0	7.4
Lazio	11.3	22.0	19.2	15.5	12.8	11.9
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>6.4</b>	<b>12.3</b>	<b>12.6</b>	<b>12.5</b>	<b>10.9</b>	<b>8.6</b>
Abruzzo	6.1	13.3	13.0	13.0	10.9	8.8
Molise	5.5	11.8	12.3	11.1	11.2	8.3
Campania	5.8	11.8	12.3	11.7	9.5	8.0
Puglia	8.8	15.7	15.5	15.9	14.2	11.0
Basilicata	4.1	6.2	6.0	6.5	7.2	4.9
Calabria	4.4	8.5	9.4	9.8	9.0	6.6
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>6.2</b>	<b>10.8</b>	<b>10.6</b>	<b>9.5</b>	<b>8.3</b>	<b>6.9</b>
Sicilia	6.4	11.8	11.2	10.5	8.9	7.4
Sardegna	5.4	7.9	8.8	6.8	6.4	5.5
<b>ITALIA</b>	<b>7.8</b>	<b>15.9</b>	<b>15.2</b>	<b>13.0</b>	<b>10.5</b>	<b>0.5</b>

## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 8 - I/PG e stato civile, 2006

REGIONE	NUBILI		CONIUGATE		SEPARATE O DIVORZiate		VEDOVE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	29427	49,6	25229	42,6	4352	7,3	271	0,5	550	0,9	59829
Piemonte	5594	51,0	4570	41,6	764	7,0	51	0,5	51	0,5	11030
Valle d'Aosta	141	51,6	107	39,2	24	8,8	1	0,4	1	0,4	274
Lombardia	10898	49,5	9463	43,0	1545	7,0	105	0,5	237	1,1	22248
Bolzano	299	53,0	220	39,0	42	7,4	3	0,5	0	0,0	564
Trento	743	54,7	517	38,1	94	6,9	4	0,3	0	0,0	1358
Veneto	3082	44,1	3415	48,9	457	6,5	35	0,5	101	1,4	7090
Friuli Venezia Giulia	919	47,2	840	43,1	179	9,2	9	0,5	160	7,6	2107
Liguria	2060	55,7	1277	34,5	352	9,5	11	0,3	0	0,0	3700
Emilia Romagna	5691	49,7	4820	42,1	895	7,8	52	0,5	0	0,0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	14547	50,9	12002	42,0	1862	6,5	155	0,5	322	1,1	28888
Toscana	4434	51,4	3632	42,1	502	5,8	64	0,7	247	2,8	8879
Umbria	987	45,6	1015	46,9	150	6,9	13	0,6	13	0,6	2178
Marche	1157	45,9	1157	45,9	192	7,6	13	0,5	62	2,4	2581
Lazio	7969	52,3	6198	40,6	1018	6,7	65	0,4	0	0,0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	11003	39,4	15351	54,9	1443	5,2	140	0,5	2779	9,0	30716
Abruzzo	1188	44,4	1292	48,3	173	6,5	20	0,7	36	1,3	2709
Molise	252	40,6	336	54,2	32	5,2	0	0,0	0	0,0	620
Campania	3707	39,2	5221	55,2	490	5,2	44	0,5	2587	21,5	12049
Puglia	4453	39,6	6181	55,0	550	4,9	57	0,5	92	0,8	11333
Basilicata	254	36,4	416	59,7	25	3,6	2	0,3	4	0,6	701
Calabria	1149	35,4	1905	58,7	173	5,3	17	0,5	60	1,8	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	4079	44,4	4638	50,5	437	4,8	25	0,3	2406	20,8	11585
Sicilia	2839	41,0	3760	54,3	311	4,5	13	0,2	2380	25,6	9303
Sardegna	1240	55,0	878	38,9	126	5,6	12	0,5	26	1,1	2282
<b>ITALIA</b>	<b>59056</b>	<b>47,3</b>	<b>57220</b>	<b>45,8</b>	<b>8094</b>	<b>6,5</b>	<b>591</b>	<b>0,5</b>	<b>6057</b>	<b>4,6</b>	<b>131018</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 9 - IVG e titolo di studio, 2006

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>4167</b>	<b>7.2</b>	<b>26603</b>	<b>45.7</b>	<b>23478</b>	<b>40.4</b>	<b>3901</b>	<b>6.7</b>	<b>1680</b>	<b>2.8</b>	<b>59829</b>
Piemonte	537	4.9	5339	49.0	4333	39.8	680	6.2	141	1.3	11030
Valle d'Aosta	47	17.8	133	50.4	70	26.5	14	5.3	10	3.6	274
Lombardia	1850	8.7	10011	47.1	8081	38.0	1327	6.2	979	4.4	22248
Bolzano	34	6.0	284	50.4	207	36.7	39	6.9	0	0.0	564
Trento	29	2.1	524	38.6	694	51.1	111	8.2	0	0.0	1358
Veneto	435	6.4	3258	47.7	2662	38.9	480	7.0	255	3.6	7090
Friuli Venezia Giulia	36	2.0	769	41.7	892	48.4	146	7.9	264	12.5	2107
Liguria	276	7.5	1605	43.7	1566	42.7	222	6.1	31	0.8	3700
Emilia Romagna	923	8.1	4680	40.8	4973	43.4	882	7.7	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>1256</b>	<b>4.7</b>	<b>10943</b>	<b>40.6</b>	<b>12223</b>	<b>45.3</b>	<b>2559</b>	<b>9.5</b>	<b>1907</b>	<b>6.6</b>	<b>28888</b>
Toscana	336	4.6	2622	36.3	3087	42.7	1186	16.4	1648	18.6	8879
Umbria	82	3.9	783	37.6	1054	50.6	164	7.9	95	4.4	2178
Marche	143	5.8	922	37.7	1133	46.3	250	10.2	133	5.2	2581
Lazio	695	4.6	6616	43.5	6949	45.7	959	6.3	31	0.2	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>2240</b>	<b>8.3</b>	<b>13535</b>	<b>50.1</b>	<b>9887</b>	<b>36.6</b>	<b>1370</b>	<b>5.1</b>	<b>3684</b>	<b>12.0</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	184	7.4	983	39.4	1156	46.4	170	6.8	216	8.0	2709
Molise	38	6.1	300	48.4	240	38.7	42	6.8	0	0.0	620
Campania	865	9.1	4812	50.9	3355	35.5	427	4.5	2590	21.5	12049
Puglia	947	8.7	5721	52.8	3645	33.6	520	4.8	500	4.4	11333
Basilicata	38	5.5	337	49.0	267	38.8	46	6.7	13	1.9	701
Calabria	168	5.7	1382	47.0	1224	41.6	165	5.6	365	11.0	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>695</b>	<b>7.7</b>	<b>4543</b>	<b>50.1</b>	<b>3327</b>	<b>36.7</b>	<b>501</b>	<b>5.5</b>	<b>2519</b>	<b>21.7</b>	<b>11585</b>
Sicilia	582	8.4	3394	49.1	2573	37.2	363	5.3	2391	25.7	9303
Sardegna	113	5.2	1149	53.3	754	35.0	138	6.4	128	5.6	2282
<b>ITALIA</b>	<b>8358</b>	<b>6.9</b>	<b>55624</b>	<b>45.9</b>	<b>48915</b>	<b>40.3</b>	<b>8331</b>	<b>6.9</b>	<b>9790</b>	<b>7.5</b>	<b>131018</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne



Tabella 10 - IVG e occupazione, 2006

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUP.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>33116</b>	<b>56.1</b>	<b>9488</b>	<b>16.1</b>	<b>532</b>	<b>0.9</b>	<b>10677</b>	<b>18.1</b>	<b>5031</b>	<b>8.5</b>	<b>142</b>	<b>0.2</b>	<b>843</b>	<b>1.4</b>	<b>59829</b>
Piemonte	5712	52.8	2330	21.5	91	0.8	1816	16.8	858	7.9	16	0.1	207	1.9	11030
Valle d'Aosta	151	55.3	24	8.8	0	0.0	58	21.2	40	14.7	0	0.0	1	0.4	274
Lombardia	12453	56.8	3237	14.8	163	0.7	4142	18.9	1821	8.3	91	0.4	341	1.5	22248
Bolzano	355	62.9	44	7.8	0	0.0	122	21.6	42	7.4	1	0.2	0	0.0	564
Trento	867	63.8	96	7.1	5	0.4	232	17.1	152	11.2	6	0.4	0	0.0	1358
Veneto	3909	56.0	1058	15.2	90	1.3	1398	20.0	521	7.5	5	0.1	109	1.5	7090
Friuli Venezia Giulia	1122	57.8	187	9.6	15	0.8	386	19.9	228	11.8	2	0.1	167	7.9	2107
Liguria	2058	55.9	571	15.5	23	0.6	688	18.7	332	9.0	10	0.3	18	0.5	3700
Emilia Romagna	6489	56.6	1941	16.9	145	1.3	1835	16.0	1037	9.1	11	0.1	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>13990</b>	<b>49.8</b>	<b>4212</b>	<b>15.0</b>	<b>352</b>	<b>1.3</b>	<b>6152</b>	<b>21.9</b>	<b>3253</b>	<b>11.6</b>	<b>138</b>	<b>0.5</b>	<b>791</b>	<b>2.7</b>	<b>28888</b>
Toscana	4379	53.8	1324	16.3	44	0.5	1571	19.3	758	9.3	58	0.7	745	8.4	8879
Umbria	1090	50.5	235	10.9	9	0.4	537	24.9	289	13.4	0	0.0	18	0.8	2178
Marche	1418	55.4	332	13.0	43	1.7	488	19.1	277	10.8	3	0.1	20	0.8	2581
Lazio	7103	46.6	2321	15.2	256	1.7	3556	23.3	1929	12.7	77	0.5	8	0.1	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>8355</b>	<b>29.9</b>	<b>3304</b>	<b>11.8</b>	<b>824</b>	<b>3.0</b>	<b>11757</b>	<b>42.1</b>	<b>3367</b>	<b>12.1</b>	<b>312</b>	<b>1.1</b>	<b>2797</b>	<b>9.1</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	1311	49.0	270	10.1	9	0.3	706	26.4	377	14.1	1	0.0	35	1.3	2709
Molise	235	37.9	68	11.0	15	2.4	218	35.2	81	13.1	3	0.5	0	0.0	620
Campania	2072	21.9	923	9.8	657	6.9	4346	45.9	1172	12.4	291	3.1	2588	21.5	12049
Puglia	3540	31.2	1455	12.8	93	0.8	4968	43.8	1266	11.2	11	0.1	0	0.0	11333
Basilicata	226	32.5	103	14.8	12	1.7	248	35.7	103	14.8	3	0.4	6	0.9	701
Calabria	971	31.0	485	15.5	38	1.2	1271	40.5	368	11.7	3	0.1	168	5.1	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>2414</b>	<b>26.3</b>	<b>1591</b>	<b>17.4</b>	<b>145</b>	<b>1.6</b>	<b>3728</b>	<b>40.7</b>	<b>1271</b>	<b>13.9</b>	<b>13</b>	<b>0.1</b>	<b>2423</b>	<b>20.9</b>	<b>11585</b>
Sicilia	1513	21.9	1157	16.7	131	1.9	3122	45.1	984	14.2	13	0.2	2383	25.6	9303
Sardegna	901	40.2	434	19.4	14	0.6	606	27.0	287	12.8	0	0.0	40	1.8	2282
<b>ITALIA</b>	<b>57875</b>	<b>46.6</b>	<b>18595</b>	<b>15.0</b>	<b>1853</b>	<b>1.5</b>	<b>32314</b>	<b>26.0</b>	<b>12922</b>	<b>10.4</b>	<b>605</b>	<b>0.5</b>	<b>6854</b>	<b>5.2</b>	<b>131018</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 11 - IVG e luogo di residenza, 2006

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE						IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO						NON RILEVATO						TOTALE	
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO			FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO			TOTALE			NELLA REGIONE			FUORI REGIONE			TOTALE			ALL'ESTERO			TOTALE				
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**	N	%**	N	%***		
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	45686	89.0	5631	11.0	51317	86.4	5180	8.7	2929	4.9	403	0.7	59829													
Piemonte	8327	87.6	1177	12.4	9504	86.2	350	3.2	1176	10.7	0	0.0	11030													
Valle d'Aosta	238	100.0	0	0.0	238	86.9	21	7.7	15	5.5	0	0.0	274													
Lombardia	17426	89.1	2140	10.9	19566	88.4	2456	11.1	107	0.5	119	0.5	22248													
Bolzano	481	100.0	0	0.0	481	85.3	59	10.5	24	4.3	0	0.0	564													
Trento	831	100.0	0	0.0	831	61.2	499	36.7	28	2.1	0	0.0	1358													
Veneto	5226	84.3	976	15.7	6202	88.8	279	4.0	505	7.2	104	1.5	7090													
Friuli Venezia Giulia	1513	86.8	230	13.2	1743	90.5	184	9.5	0	0.0	180	8.5	2107													
Liguria	3253	96.8	108	3.2	3361	90.8	207	5.6	132	3.6	0	0.0	3700													
Emilia Romagna	8391	89.4	1000	10.6	9391	82.0	1125	9.8	942	8.2	0	0.0	11458													
<b>ITALIA CENTRALE</b>	21676	88.9	2712	11.1	24388	85.9	1704	6.0	2288	8.1	508	1.8	28888													
Toscana	6034	83.5	1190	16.5	7224	85.7	616	7.3	585	6.9	454	5.1	8879													
Umbria	1739	95.3	85	4.7	1824	84.7	274	12.7	55	2.6	25	1.1	2178													
Marche	1657	74.7	562	25.3	2219	87.0	260	10.2	73	2.9	29	1.1	2581													
Lazio	12246	93.3	875	6.7	13121	86.0	554	3.6	1575	10.3	0	0.0	15250													
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	21872	84.4	4038	15.6	25910	95.1	1291	4.7	36	0.1	3479	11.3	30716													
Abruzzo	1827	78.8	492	21.2	2319	88.5	302	11.5	0	0.0	88	3.2	2709													
Molise	397	87.8	55	12.2	452	72.9	132	21.3	36	5.8	0	0.0	620													
Campania	6978	80.3	1711	19.7	8689	96.9	275	3.1	0	0.0	3085	25.6	12049													
Puglia	9618	89.0	1186	11.0	10804	96.4	403	3.6	0	0.0	126	1.1	11333													
Basilicata	517	88.1	70	11.9	587	87.4	85	12.6	0	0.0	29	4.1	701													
Calabria	2535	82.9	524	17.1	3059	97.0	94	3.0	0	0.0	151	4.6	3304													
<b>ITALIA INSULARE</b>	5797	82.0	1276	18.0	7073	96.5	174	2.4	83	1.1	4255	36.7	11585													
Sicilia	4180	84.7	757	15.3	4937	97.6	123	2.4	0	0.0	4243	45.6	9303													
Sardegna	1617	75.7	519	24.3	2136	94.1	51	2.2	83	3.7	12	0.5	2282													
<b>ITALIA</b>	<b>95031</b>	<b>87.4</b>	<b>13657</b>	<b>12.6</b>	<b>108688</b>	<b>88.8</b>	<b>8349</b>	<b>6.8</b>	<b>5336</b>	<b>4.4</b>	<b>8645</b>	<b>6.6</b>	<b>131018</b>													

\* calcolata sulla somma delle prime due colonne

\*\* calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque

\*\*\* calcolata sul totale

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 12 - IYG e cittadinanza, 2006

REGIONE	CITTADINANZA STRANIERA										TOTALE IYG	NON RILEVATO	TOTALE
	CITTADINANZA ITALIANA												
	Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	N	%*				
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	11057	290	4599	30	4622	3038	4	23640	39,8	456	59829		
Piemonte	2500	47	756	4	551	194	0	4052	36,7	0	11030		
Valle d'Aosta	21	4	26	0	17	5	0	73	26,6	0	274		
Lombardia	3276	140	1721	13	2790	1514	2	9456	42,9	213	22248		
Bolzano	103	2	30	0	27	28	0	190	33,7	0	564		
Trento	249	8	64	0	37	34	0	392	28,9	0	1358		
Veneto	1713	26	607	7	168	476	1	2998	42,8	90	7090		
Friuli Venezia Giulia	333	5	131	1	41	42	0	553	28,3	153	2107		
Liguria	461	18	164	0	595	74	1	1313	35,5	0	3700		
Emilia Romagna	2401	40	1100	5	396	671	0	4613	40,3	0	11458		
<b>ITALIA CENTRALE</b>	6961	175	1138	46	1439	1236	8	11003	38,2	66	28888		
Toscana	1785	70	400	19	454	553	2	3283	37,1	36	8879		
Umbria	561	13	118	1	122	38	1	854	39,5	15	2178		
Marche	491	12	160	0	102	131	0	896	34,9	15	2581		
Latino	4124	80	460	26	761	514	5	5970	39,1	0	15250		
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	2932	66	366	13	154	190	2	3723	13,5	3159	30716		
Abruzzo	442	8	52	1	32	52	2	589	21,9	20	2709		
Molise	28	0	3	0	3	3	0	37	6,0	0	620		
Campania	1302	26	202	8	80	69	0	1687	17,8	2587	12049		
Puglia	572	11	80	1	26	41	0	731	6,7	497	11333		
Basilicata	53	2	4	0	3	4	0	66	9,4	1	701		
Calabria	535	19	25	3	10	21	0	613	18,9	54	3304		
<b>ITALIA INSULARE</b>	657	27	177	9	44	155	1	1070	11,6	2385	11585		
Sicilia	517	21	143	6	26	128	1	842	12,2	2376	9303		
Sardegna	140	6	34	3	18	27	0	228	10,0	9	2282		
<b>ITALIA</b>	21607	558	6280	98	6259	4619	15	39436	31,6	6066	131018		

\* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - J/G e nati vivi, 2006

REGIONE	0		1		2		3		4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>25406</b>	<b>42.6</b>	<b>15628</b>	<b>26.2</b>	<b>13912</b>	<b>23.3</b>	<b>3603</b>	<b>6.0</b>	<b>1085</b>	<b>1.8</b>	<b>195</b>	<b>0.3</b>	<b>59829</b>
Piemonte	4906	44.5	2809	25.5	2531	22.9	610	5.5	174	1.6	0	0.0	11030
Valle d'Aosta	120	43.8	59	21.5	72	26.3	18	6.6	5	1.8	0	0.0	274
Lombardia	9327	41.9	5841	26.3	5128	23.0	1442	6.5	510	2.3	0	0.0	22248
Bolzano	242	42.9	113	20.0	159	28.2	30	5.3	20	3.5	0	0.0	564
Trento	623	45.9	312	23.0	319	23.5	87	6.4	17	1.3	0	0.0	1358
Veneto	2864	40.6	1913	27.1	1682	23.9	466	6.6	124	1.8	41	0.6	7090
Friuli Venezia Giulia	812	41.6	521	26.7	493	25.2	104	5.3	23	1.2	154	7.3	2107
Liguria	1580	42.7	1035	28.0	829	22.4	201	5.4	55	1.5	0	0.0	3700
Emilia Romagna	4932	43.0	3025	26.4	2699	23.6	645	5.6	157	1.4	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>13445</b>	<b>47.7</b>	<b>6574</b>	<b>23.3</b>	<b>6213</b>	<b>22.1</b>	<b>1502</b>	<b>5.3</b>	<b>431</b>	<b>1.5</b>	<b>723</b>	<b>2.5</b>	<b>28888</b>
Toscana	3630	43.6	2121	25.5	2012	24.2	437	5.3	117	1.4	562	6.3	8879
Umbria	787	37.5	556	26.5	592	28.2	124	5.9	38	1.8	81	3.7	2178
Marche	1022	40.8	631	25.2	657	26.2	158	6.3	39	1.6	74	2.9	2581
Lazio	8006	52.5	3266	21.4	2952	19.4	783	5.1	237	1.6	6	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>9980</b>	<b>36.0</b>	<b>5072</b>	<b>18.3</b>	<b>8838</b>	<b>31.9</b>	<b>3024</b>	<b>10.9</b>	<b>796</b>	<b>2.9</b>	<b>3006</b>	<b>9.8</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	1132	41.8	511	18.9	824	30.5	185	6.8	54	2.0	3	0.1	2709
Molise	255	41.1	88	14.2	194	31.3	71	11.5	12	1.9	0	0.0	620
Campania	3639	38.6	1731	18.3	2733	29.0	1022	10.8	313	3.3	2611	21.7	12049
Puglia	3538	32.3	2070	18.9	3811	34.8	1255	11.5	276	2.5	383	3.4	11333
Basilicata	238	34.3	108	15.6	234	33.8	93	13.4	20	2.9	8	1.1	701
Calabria	1178	35.7	564	17.1	1042	31.5	398	12.0	121	3.7	1	0.0	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>3590</b>	<b>39.0</b>	<b>1821</b>	<b>19.8</b>	<b>2545</b>	<b>27.6</b>	<b>969</b>	<b>10.5</b>	<b>288</b>	<b>3.1</b>	<b>2372</b>	<b>20.5</b>	<b>11585</b>
Sicilia	2498	36.0	1301	18.8	2068	29.8	820	11.8	244	3.5	2372	25.5	9303
Sardegna	1092	47.9	520	22.8	477	20.9	149	6.5	44	1.9	0	0.0	2282
<b>ITALIA</b>	<b>52421</b>	<b>42.0</b>	<b>29095</b>	<b>23.3</b>	<b>31508</b>	<b>25.3</b>	<b>9098</b>	<b>7.3</b>	<b>2600</b>	<b>2.1</b>	<b>6296</b>	<b>4.8</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti, 2006

REGIONE	0		1		2		3		>=4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	52962	88.9	5381	9.0	941	1.6	197	0.3	73	0.1	275	0.5	59829
Piemonte	9865	89.4	975	8.8	148	1.3	28	0.3	14	0.1	0	0.0	11030
Valle d'Aosta	249	90.9	20	7.3	4	1.5	0	0.0	1	0.4	0	0.0	274
Lombardia	19933	89.6	1889	8.5	339	1.5	61	0.3	26	0.1	0	0.0	22248
Bolzano	481	85.3	75	13.3	5	0.9	3	0.5	0	0.0	0	0.0	564
Trento	1223	90.1	112	8.2	17	1.3	6	0.4	0	0.0	0	0.0	1358
Veneto	6072	87.1	730	10.5	123	1.8	32	0.5	12	0.2	121	1.7	7090
Friuli Venezia Giulia	1685	86.3	213	10.9	39	2.0	13	0.7	3	0.2	154	7.3	2107
Liguria	3247	87.8	370	10.0	71	1.9	8	0.2	4	0.1	0	0.0	3700
Emilia Romagna	10207	89.1	997	8.7	195	1.7	46	0.4	13	0.1	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	23967	88.2	2184	8.0	611	2.2	227	0.8	183	0.7	1716	5.9	28888
Toscana	7257	89.1	713	8.8	134	1.6	31	0.4	11	0.1	733	8.3	8879
Umbria	1904	90.8	152	7.2	33	1.6	7	0.3	1	0.0	81	3.7	2178
Marche	1806	87.3	208	10.1	42	2.0	10	0.5	3	0.1	512	19.8	2581
Lazio	13000	87.5	1111	7.5	402	2.7	179	1.2	168	1.1	390	2.6	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	24737	89.4	2348	8.5	461	1.7	96	0.3	35	0.1	3039	9.9	30716
Abruzzo	2439	90.2	205	7.6	38	1.4	16	0.6	5	0.2	6	0.2	2709
Molise	557	89.8	51	8.2	10	1.6	1	0.2	1	0.2	0	0.0	620
Campania	8556	90.9	694	7.4	125	1.3	28	0.3	8	0.1	2638	21.9	12049
Puglia	9646	88.1	1039	9.5	215	2.0	33	0.3	17	0.2	383	3.4	11333
Basilicata	622	89.8	58	8.4	11	1.6	1	0.1	1	0.1	8	1.1	701
Calabria	2917	88.4	301	9.1	62	1.9	17	0.5	3	0.1	4	0.1	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	8103	88.0	859	9.3	180	2.0	54	0.6	16	0.2	2373	20.5	11585
Sicilia	6087	87.8	655	9.5	136	2.0	40	0.6	12	0.2	2373	25.5	9303
Sardegna	2016	88.3	204	8.9	44	1.9	14	0.6	4	0.2	0	0.0	2282
<b>ITALIA</b>	109769	88.8	10772	8.7	2193	1.8	574	0.5	307	0.2	7403	5.7	131018

\* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

\*\* calcolata sul totale

## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 15 - IYG e aborti volontari precedenti, 2006

REGIONE	0		1		2		3		>=4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>43542</b>	<b>73.1</b>	<b>11517</b>	<b>19.3</b>	<b>3017</b>	<b>5.1</b>	<b>892</b>	<b>1.5</b>	<b>595</b>	<b>1.0</b>	<b>266</b>	<b>0.4</b>	<b>59829</b>
Piemonte	7955	72.1	2118	19.2	617	5.6	204	1.8	136	1.2	0	0.0	11030
Valle d'Aosta	228	83.2	35	12.8	7	2.6	2	0.7	2	0.7	0	0.0	274
Lombardia	16560	74.4	4292	19.3	958	4.3	251	1.1	187	0.8	0	0.0	22248
Bolzano	437	77.5	93	16.5	21	3.7	10	1.8	3	0.5	0	0.0	564
Trento	984	72.5	280	20.6	65	4.8	20	1.5	9	0.7	0	0.0	1358
Veneto	5224	74.8	1254	18.0	350	5.0	104	1.5	48	0.7	110	1.6	7090
Friuli Venezia Giulia	1477	75.7	345	17.7	93	4.8	19	1.0	17	0.9	156	7.4	2107
Liguria	2591	70.0	785	21.2	214	5.8	71	1.9	39	1.1	0	0.0	3700
Emilia Romagna	8086	70.6	2315	20.2	692	6.0	211	1.8	154	1.3	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>19662</b>	<b>72.4</b>	<b>4899</b>	<b>18.0</b>	<b>1681</b>	<b>6.2</b>	<b>538</b>	<b>2.0</b>	<b>380</b>	<b>1.4</b>	<b>1728</b>	<b>6.0</b>	<b>28888</b>
Toscana	5733	71.1	1580	19.6	499	6.2	152	1.9	97	1.2	818	9.2	8879
Umbria	1551	74.0	376	17.9	114	5.4	29	1.4	27	1.3	81	3.7	2178
Marche	1609	74.6	409	19.0	99	4.6	28	1.3	12	0.6	424	16.4	2581
Lazio	10769	72.5	2534	17.1	969	6.5	329	2.2	244	1.6	405	2.7	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>19694</b>	<b>71.1</b>	<b>5201</b>	<b>18.8</b>	<b>1737</b>	<b>6.3</b>	<b>622</b>	<b>2.2</b>	<b>433</b>	<b>1.6</b>	<b>3029</b>	<b>9.9</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	2094	77.4	394	14.6	138	5.1	43	1.6	35	1.3	5	0.2	2709
Molise	465	75.0	116	18.7	24	3.9	12	1.9	3	0.5	0	0.0	620
Campania	6839	72.6	1755	18.6	481	5.1	201	2.1	142	1.5	2631	21.8	12049
Puglia	7044	64.3	2416	22.1	952	8.7	325	3.0	213	1.9	383	3.4	11333
Basilicata	554	79.9	112	16.2	17	2.5	7	1.0	3	0.4	8	1.1	701
Calabria	2698	81.7	408	12.4	125	3.8	34	1.0	37	1.1	2	0.1	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>7513</b>	<b>81.6</b>	<b>1235</b>	<b>13.4</b>	<b>305</b>	<b>3.3</b>	<b>105</b>	<b>1.1</b>	<b>53</b>	<b>0.6</b>	<b>2374</b>	<b>20.5</b>	<b>11585</b>
Sicilia	5631	81.3	934	13.5	237	3.4	81	1.2	46	0.7	2374	25.5	9303
Sardegna	1882	82.5	301	13.2	68	3.0	24	1.1	7	0.3	0	0.0	2282
<b>ITALIA</b>	<b>90411</b>	<b>73.1</b>	<b>22852</b>	<b>18.5</b>	<b>6740</b>	<b>5.5</b>	<b>2157</b>	<b>1.7</b>	<b>1461</b>	<b>1.2</b>	<b>7397</b>	<b>5.6</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione, 2006

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>27120</b>	<b>45.7</b>	<b>16563</b>	<b>27.9</b>	<b>14251</b>	<b>24.0</b>	<b>1411</b>	<b>2.4</b>	<b>8</b>	<b>0.0</b>	<b>476</b>	<b>0.8</b>	<b>59829</b>
Piemonte	6725	61.2	2216	20.2	1922	17.5	119	1.1	4	0.0	44	0.4	11030
Valle d'Aosta	26	9.6	123	45.4	122	45.0	0	0.0	0	0.0	3	1.1	274
Lombardia	8912	40.4	6788	30.7	5774	26.2	600	2.7	2	0.0	172	0.8	22248
Bolzano	11	2.0	160	28.4	392	69.5	1	0.2	0	0.0	0	0.0	564
Trento	545	40.1	689	50.7	124	9.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1358
Veneto	2594	37.0	1993	28.5	2146	30.6	271	3.9	1	0.0	85	1.2	7090
Friuli Venezia Giulia	520	26.8	429	22.1	935	48.3	53	2.7	0	0.0	170	8.1	2107
Liguria	1262	34.1	1218	32.9	1000	27.0	217	5.9	1	0.0	2	0.1	3700
Emilia Romagna	6525	56.9	2947	25.7	1836	16.0	150	1.3	0	0.0	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>13295</b>	<b>46.9</b>	<b>6240</b>	<b>22.0</b>	<b>8016</b>	<b>28.3</b>	<b>819</b>	<b>2.9</b>	<b>1</b>	<b>0.0</b>	<b>517</b>	<b>1.8</b>	<b>28888</b>
Toscana	3979	46.5	2691	31.5	1800	21.0	86	1.0	0	0.0	323	3.6	8879
Umbria	910	42.5	817	38.2	383	17.9	31	1.4	0	0.0	37	1.7	2178
Marche	686	26.9	881	34.6	680	26.7	301	11.8	0	0.0	33	1.3	2581
Lazio	7720	51.0	1851	12.2	5153	34.1	401	2.7	1	0.0	124	0.8	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>4189</b>	<b>15.0</b>	<b>9727</b>	<b>34.8</b>	<b>13798</b>	<b>49.4</b>	<b>238</b>	<b>0.9</b>	<b>1</b>	<b>0.0</b>	<b>2763</b>	<b>9.0</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	192	7.1	764	28.3	1733	64.3	7	0.3	0	0.0	13	0.5	2709
Molise	134	21.6	50	8.1	436	70.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	620
Campania	1599	16.9	1534	16.2	6311	66.7	12	0.1	0	0.0	2593	21.5	12049
Puglia	1324	11.8	5824	52.0	3898	34.8	158	1.4	0	0.0	129	1.1	11333
Basilicata	156	22.4	113	16.2	421	60.5	6	0.9	0	0.0	5	0.7	701
Calabria	784	23.9	1442	44.0	999	30.4	55	1.7	1	0.0	23	0.7	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>1499</b>	<b>16.4</b>	<b>2546</b>	<b>27.8</b>	<b>4987</b>	<b>54.5</b>	<b>118</b>	<b>1.3</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>2435</b>	<b>21.0</b>	<b>11585</b>
Sicilia	1202	17.3	1409	20.3	4271	61.6	49	0.7	0	0.0	2372	25.5	9303
Sardegna	297	13.4	1137	51.2	716	32.3	69	3.1	0	0.0	63	2.8	2282
<b>ITALIA</b>	<b>46103</b>	<b>36.9</b>	<b>35076</b>	<b>28.1</b>	<b>41052</b>	<b>32.9</b>	<b>2586</b>	<b>2.1</b>	<b>10</b>	<b>0.0</b>	<b>6191</b>	<b>4.7</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 17 - N. Consulteri Familiari funzionanti, 2006

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI	
	N. CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI x 20000 ABITANTI	N. CONSULTORI PRIVATI	CONSULTORI PRIVATI
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>939</b>	<b>1.5</b>	<b>91</b>	<b>0.7</b>
Piemonte	213	2.2	0	1.0
Valle d'Aosta	22	7.7	0	3.5
Lombardia	230	1.0	38	0.5
Bolzano	0	0.0	13	0.0
Trento	10	0.9	0	0.4
Veneto	137	1.2	27	0.6
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	6	0.4
Liguria	87	2.6	0	1.1
Emilia Romagna	218	2.3	7	1.0
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>474</b>	<b>1.8</b>	<b>1</b>	<b>0.8</b>
Toscana	204	2.5	nr	1.1
Umbria	34	1.7	1	0.8
Marche	72	2.1	nr	0.9
Lazio	164	1.3	nr	0.6
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>528</b>	<b>1.5</b>	<b>10</b>	<b>0.7</b>
Abruzzo	74	2.4	9	1.1
Molise	7	0.9	1	0.4
Campania	177	1.2	nr	0.6
Puglia	162	1.6	nr	0.8
Basilicata	35	2.4	0	1.2
Calabria	73	1.5	0	0.7
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>247</b>	<b>1.5</b>	<b>1</b>	<b>0.7</b>
Sicilia	170	1.4	nr	0.7
Sardegna	77	1.9	1	0.9
<b>ITALIA</b>	<b>2188</b>	<b>1.6</b>	<b>103</b>	<b>0.7</b>



## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 18 - IVG ed urgenza, 2006

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>5480</b>	<b>9.3</b>	<b>53200</b>	<b>90.7</b>	<b>1149</b>	<b>1.9</b>	<b>59829</b>
Piemonte	800	7.3	10199	92.7	31	0.3	11030
Valle d'Aosta	12	4.4	262	95.6	0	0.0	274
Lombardia	1355	6.2	20352	93.8	541	2.4	22248
Bolzano	27	4.8	537	95.2	0	0.0	564
Trento	94	6.9	1264	93.1	0	0.0	1358
Veneto	518	7.8	6164	92.2	408	5.8	7090
Friuli Venezia Giulia	145	7.5	1793	92.5	169	8.0	2107
Liguria	162	4.4	3538	95.6	0	0.0	3700
Emilia Romagna	2367	20.7	9091	79.3	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>3572</b>	<b>12.9</b>	<b>24135</b>	<b>87.1</b>	<b>1181</b>	<b>4.1</b>	<b>28888</b>
Toscana	1976	22.8	6679	77.2	224	2.5	8879
Umbria	48	2.2	2123	97.8	7	0.3	2178
Marche	195	8.1	2218	91.9	168	6.5	2581
Lazio	1353	9.4	13115	90.6	782	5.1	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>2089</b>	<b>7.6</b>	<b>25348</b>	<b>92.4</b>	<b>3279</b>	<b>10.7</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	134	5.0	2571	95.0	4	0.1	2709
Molise	31	5.0	589	95.0	0	0.0	620
Campania	696	7.4	8739	92.6	2614	21.7	12049
Puglia	1103	10.2	9686	89.8	544	4.8	11333
Basilicata	48	8.1	545	91.9	108	15.4	701
Calabria	77	2.3	3218	97.7	9	0.3	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>436</b>	<b>4.8</b>	<b>8694</b>	<b>95.2</b>	<b>2455</b>	<b>21.2</b>	<b>11585</b>
Sicilia	259	3.7	6667	96.3	2377	25.6	9303
Sardegna	177	8.0	2027	92.0	78	3.4	2282
<b>ITALIA</b>	<b>11577</b>	<b>9.4</b>	<b>111377</b>	<b>90.6</b>	<b>8064</b>	<b>6.2</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime due colonne

\*\* calcolata sul totale

## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione, 2006

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>16704</b>	<b>28.3</b>	<b>28027</b>	<b>47.4</b>	<b>12345</b>	<b>20.9</b>	<b>781</b>	<b>1.3</b>	<b>811</b>	<b>1.4</b>	<b>418</b>	<b>0.7</b>	<b>743</b>	<b>1.2</b>	<b>59829</b>
Piemonte	1051	9.5	7745	70.2	1999	18.1	71	0.6	112	1.0	51	0.5	1	0.0	11030
Valle d'Aosta	125	45.6	114	41.6	27	9.9	0	0.0	1	0.4	7	2.6	0	0.0	274
Lombardia	7384	33.3	9417	42.5	4637	20.9	265	1.2	310	1.4	130	0.6	105	0.5	22248
Bolzano	146	25.9	275	48.8	107	19.0	18	3.2	6	1.1	12	2.1	0	0.0	564
Trento	703	51.8	453	33.4	171	12.6	11	0.8	14	1.0	6	0.4	0	0.0	1358
Veneto	969	14.3	2876	42.4	2453	36.1	281	4.1	130	1.9	80	1.2	301	4.2	7090
Friuli Venezia Giulia	625	35.3	696	39.3	361	20.4	22	1.2	44	2.5	23	1.3	336	15.9	2107
Liguria	1350	36.5	1673	45.2	599	16.2	29	0.8	40	1.1	9	0.2	0	0.0	3700
Emilia Romagna	4351	38.0	4778	41.7	1991	17.4	84	0.7	154	1.3	100	0.9	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>9390</b>	<b>33.0</b>	<b>12579</b>	<b>44.1</b>	<b>5693</b>	<b>20.0</b>	<b>234</b>	<b>0.8</b>	<b>375</b>	<b>1.3</b>	<b>223</b>	<b>0.8</b>	<b>394</b>	<b>1.4</b>	<b>28888</b>
Toscana	4222	48.0	3241	36.9	1093	12.4	81	0.9	118	1.3	38	0.4	86	1.0	8879
Umbria	767	38.8	932	47.2	244	12.3	10	0.5	17	0.9	6	0.3	202	9.3	2178
Marche	1088	44.0	979	39.6	309	12.5	35	1.4	31	1.3	33	1.3	106	4.1	2581
Lazio	3313	21.7	7427	48.7	4047	26.5	108	0.7	209	1.4	146	1.0	0	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>15858</b>	<b>57.0</b>	<b>9406</b>	<b>33.8</b>	<b>2205</b>	<b>7.9</b>	<b>88</b>	<b>0.3</b>	<b>155</b>	<b>0.6</b>	<b>96</b>	<b>0.3</b>	<b>2908</b>	<b>9.5</b>	<b>39716</b>
Abruzzo	1375	50.8	1027	37.9	273	10.1	5	0.2	20	0.7	8	0.3	1	0.0	2709
Molise	431	69.5	151	24.4	29	4.7	0	0.0	5	0.8	4	0.6	0	0.0	620
Campania	4884	51.6	3741	39.5	788	8.3	12	0.1	23	0.2	12	0.1	2589	21.5	12049
Puglia	6907	62.6	3184	28.9	747	6.8	55	0.5	79	0.7	58	0.5	303	2.7	11333
Basilicata	410	59.6	211	30.7	51	7.4	2	0.3	8	1.2	6	0.9	13	1.9	701
Calabria	1851	56.1	1092	33.1	317	9.6	14	0.4	20	0.6	8	0.2	2	0.1	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>3753</b>	<b>42.5</b>	<b>3622</b>	<b>41.0</b>	<b>1183</b>	<b>13.4</b>	<b>87</b>	<b>1.0</b>	<b>103</b>	<b>1.2</b>	<b>76</b>	<b>0.9</b>	<b>2761</b>	<b>23.8</b>	<b>11585</b>
Sicilia	2748	39.6	3042	43.9	941	13.6	51	0.7	80	1.2	69	1.0	2372	25.5	9303
Sardegna	1005	53.1	580	30.6	242	12.8	36	1.9	23	1.2	7	0.4	389	17.0	2282
<b>ITALIA</b>	<b>45705</b>	<b>36.8</b>	<b>53634</b>	<b>43.2</b>	<b>21426</b>	<b>17.2</b>	<b>1190</b>	<b>1.0</b>	<b>1444</b>	<b>1.2</b>	<b>813</b>	<b>0.7</b>	<b>6806</b>	<b>5.2</b>	<b>131018</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2006

(ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												TOTALE	
	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
<15	91	31.5	133	46.0	63	21.8	1	0.3	0	0.0	1	0.3	289	
15-19	3312	31.8	4736	45.4	2260	21.7	60	0.6	40	0.4	14	0.1	10422	
20-24	7759	33.3	10632	45.7	4586	19.7	127	0.5	114	0.5	68	0.3	23286	
25-29	9470	35.1	11908	44.1	5068	18.8	231	0.9	167	0.6	157	0.6	27001	
30-34	10693	38.1	11878	42.4	4541	16.2	301	1.1	343	1.2	283	1.0	28039	
35-39	9560	39.6	9800	41.4	3442	14.6	317	1.3	523	2.2	204	0.9	23646	
≥ 40	4938	43.4	4501	39.5	1455	12.8	152	1.3	256	2.2	86	0.8	11388	
TOTALE	45623	36.8	53588	43.2	21415	17.3	1189	1.0	1443	1.2	813	0.7	124071	

Tabella 21 - Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2006

REGIONE	≤ 14			15-21			GIORNI 22-28			> 28			NON RILEVATO			TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**		
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	31446	53.2	15706	26.6	7891	13.3	4071	6.9	715	1.2					59829	
Piemonte	5635	51.1	3304	30.0	1508	13.7	583	5.3	0	0.0					11030	
Valle d'Aosta	109	40.5	128	47.6	21	7.8	11	4.1	5	1.8					274	
Lombardia	12763	58.6	5210	23.9	2463	11.3	1337	6.1	475	2.1					22248	
Bolzano	242	44.7	161	29.8	82	15.2	56	10.4	23	4.1					564	
Trento	851	62.7	289	21.3	151	11.1	67	4.9	0	0.0					1358	
Veneto	2413	34.0	1660	23.4	1660	23.4	1357	19.1	0	0.0					7090	
Friuli Venezia Giulia	1031	54.4	557	29.4	209	11.0	98	5.2	212	10.1					2107	
Liguria	1892	51.1	1108	29.9	523	14.1	177	4.8	0	0.0					3700	
Emilia Romagna	6510	56.8	3289	28.7	1274	11.1	385	3.4	0	0.0					11458	
<b>ITALIA CENTRALE</b>	15688	55.2	7737	27.2	3822	13.4	1188	4.2	453	1.6					28888	
Toscana	5527	63.3	2195	25.2	811	9.3	194	2.2	152	1.7					8879	
Umbria	1089	51.0	690	32.3	284	13.3	71	3.3	44	2.0					2178	
Marche	1882	73.9	405	15.9	143	5.6	115	4.5	36	1.4					2581	
Lazio	7190	47.8	4447	29.6	2584	17.2	808	5.4	221	1.4					15250	
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	15091	63.6	5241	22.1	2352	9.9	1052	4.4	6980	22.7					30716	
Abruzzo	1890	71.9	540	20.5	128	4.9	70	2.7	81	3.0					2709	
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	620	100.0					620	
Campania	5233	62.1	1930	22.9	870	10.3	400	4.7	3616	30.0					12049	
Puglia	5374	60.9	2080	23.6	1012	11.5	352	4.0	2515	22.2					11333	
Basilicata	534	78.0	115	16.8	24	3.5	12	1.8	16	2.3					701	
Calabria	2060	64.9	576	18.2	318	10.0	218	6.9	132	4.0					3304	
<b>ITALIA INSULARE</b>	5992	66.0	1855	20.4	810	8.9	422	4.6	2506	21.6					11585	
Sicilia	4217	62.0	1473	21.7	716	10.5	391	5.8	2506	26.9					9303	
Sardegna	1775	77.8	382	16.7	94	4.1	31	1.4	0	0.0					2282	
<b>ITALIA</b>	68217	56.7	30539	25.4	14875	12.4	6733	5.6	10654	8.1					131018	

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni, 2006

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANGANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE (1)
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>1160</b>	<b>69.9</b>	<b>493</b>	<b>29.7</b>	<b>4</b>	<b>0.2</b>	<b>2</b>	<b>0.1</b>	<b>109</b>	<b>6.2</b>	<b>1768</b>
Piemonte	246	73.2	89	26.5	1	0.3	0	0.0	0	0.0	336
Valle d'Aosta	8	88.9	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	18.2	11
Lombardia	442	66.1	222	33.2	3	0.4	2	0.3	25	3.6	694
Bolzano	11	55.0	9	45.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20
Trento	40	83.3	8	16.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	48
Veneto	101	73.7	36	26.3	0	0.0	0	0.0	71	34.1	208
Friuli Venezia Giulia	46	85.2	8	14.8	0	0.0	0	0.0	7	11.5	61
Liguria	60	50.4	59	49.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	119
Emilia Romagna	206	77.2	61	22.8	0	0.0	0	0.0	4	1.5	271
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>428</b>	<b>60.5</b>	<b>262</b>	<b>37.0</b>	<b>13</b>	<b>1.8</b>	<b>5</b>	<b>0.7</b>	<b>160</b>	<b>18.4</b>	<b>868</b>
Toscana	164	75.2	50	22.9	2	0.9	2	0.9	40	15.5	258
Umbria	27	61.4	17	38.6	0	0.0	0	0.0	14	24.1	58
Marche	44	83.0	9	17.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	53
Lazio	193	49.1	186	47.3	11	2.8	3	0.8	106	21.2	499
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>538</b>	<b>70.9</b>	<b>218</b>	<b>28.7</b>	<b>3</b>	<b>0.4</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>107</b>	<b>12.4</b>	<b>866</b>
Abruzzo	48	72.7	18	27.3	0	0.0	0	0.0	8	10.8	74
Molise	7	63.6	4	36.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11
Campania	196	69.5	84	29.8	2	0.7	0	0.0	9	3.1	291
Puglia	211	70.8	86	28.9	1	0.3	0	0.0	84	22.0	382
Basilicata	22	81.5	5	18.5	0	0.0	0	0.0	5	15.6	32
Calabria	54	72.0	21	28.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3	76
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>303</b>	<b>80.4</b>	<b>70</b>	<b>18.6</b>	<b>4</b>	<b>1.1</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>31</b>	<b>7.6</b>	<b>408</b>
Sicilia	228	79.4	57	19.9	2	0.7	0	0.0	13	4.3	300
Sardegna	75	83.3	13	14.4	2	2.2	0	0.0	18	16.7	108
<b>ITALIA</b>	<b>2429</b>	<b>69.3</b>	<b>1043</b>	<b>29.8</b>	<b>24</b>	<b>0.7</b>	<b>7</b>	<b>0.2</b>	<b>407</b>	<b>10.4</b>	<b>3910</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

(1) il totale degli assenti per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2006.

REGIONE	IST. CURA PUBBLICA		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>57949</b>	<b>97.2</b>	<b>1690</b>	<b>2.8</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>190</b>	<b>0.3</b>	<b>59829</b>
Piemonte	11030	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11030
Valle d'Aosta	274	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	274
Lombardia	22248	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	22248
Bolzano	564	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	564
Trento	500	36.8	858	63.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1358
Veneto	7059	99.8	11	0.2	0	0.0	0	0.0	20	0.3	7090
Friuli Venezia Giulia	1906	98.4	31	1.6	0	0.0	0	0.0	170	8.1	2107
Liguria	3700	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3700
Emilia Romagna	10668	93.1	790	6.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>28154</b>	<b>97.5</b>	<b>734</b>	<b>2.5</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>28888</b>
Toscana	8879	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8879
Umbria	2178	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2178
Marche	2581	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2581
Lazio	14516	95.2	734	4.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>22516</b>	<b>73.4</b>	<b>8163</b>	<b>26.6</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>37</b>	<b>0.1</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	2709	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2709
Molise	620	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	620
Campania	9852	82.0	2165	18.0	0	0.0	0	0.0	32	0.3	12049
Puglia	5706	50.3	5627	49.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11333
Basilicata	701	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	701
Calabria	2928	88.8	371	11.2	0	0.0	0	0.0	5	0.2	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>8336</b>	<b>90.6</b>	<b>863</b>	<b>9.4</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>2386</b>	<b>20.6</b>	<b>11585</b>
Sicilia	6917	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2386	25.6	9303
Sardegna	1419	62.2	863	37.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2282
<b>ITALIA</b>	<b>116955</b>	<b>91.1</b>	<b>11450</b>	<b>8.9</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>2613</b>	<b>2.0</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 24 - J/G e tipo di anestesia, 2006

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>51421</b>	<b>86.5</b>	<b>5605</b>	<b>9.4</b>	<b>570</b>	<b>0.9</b>	<b>997</b>	<b>1.7</b>	<b>869</b>	<b>1.5</b>	<b>417</b>	<b>0.7</b>	<b>59829</b>
Piemonte	10644	96.8	56	0.5	128	1.2	30	0.3	142	1.3	30	0.3	11030
Valle d'Aosta	266	97.4	1	0.4	4	1.5	0	0.0	2	0.7	1	0.4	274
Lombardia	19163	86.7	2464	11.2	255	1.2	88	0.4	126	0.6	152	0.7	22248
Bolzano	560	99.3	0	0.0	4	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	564
Trento	1208	89.0	3	0.2	1	0.1	2	0.1	144	10.6	0	0.0	1358
Veneto	5344	76.0	755	10.7	66	0.9	809	11.5	56	0.8	60	0.8	7090
Friuli Venezia Giulia	1871	96.6	13	0.7	28	1.4	11	0.6	14	0.7	170	8.1	2107
Liguria	3208	86.8	446	12.1	12	0.3	1	0.0	29	0.8	4	0.1	3700
Emilia Romagna	9157	79.9	1867	16.3	22	0.2	56	0.5	356	3.1	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>21176</b>	<b>73.9</b>	<b>6777</b>	<b>23.7</b>	<b>42</b>	<b>0.1</b>	<b>37</b>	<b>0.1</b>	<b>605</b>	<b>2.1</b>	<b>251</b>	<b>0.9</b>	<b>28888</b>
Toscana	6944	79.6	1411	16.2	23	0.3	21	0.2	321	3.7	159	1.8	8879
Umbria	2075	96.3	35	1.6	10	0.5	1	0.0	34	1.6	23	1.1	2178
Marche	1259	49.8	1237	48.9	9	0.4	4	0.2	20	0.8	52	2.0	2581
Lazio	10898	71.5	4094	26.9	0	0.0	11	0.1	230	1.5	17	0.1	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>24881</b>	<b>88.9</b>	<b>2799</b>	<b>10.0</b>	<b>78</b>	<b>0.3</b>	<b>86</b>	<b>0.3</b>	<b>150</b>	<b>0.5</b>	<b>2722</b>	<b>8.9</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	2392	88.5	296	11.0	8	0.3	0	0.0	6	0.2	7	0.3	2709
Molise	610	98.4	2	0.3	0	0.0	1	0.2	7	1.1	0	0.0	620
Campania	7214	76.3	2183	23.1	48	0.5	3	0.0	12	0.1	2589	21.5	12049
Puglia	10901	97.1	128	1.1	16	0.1	80	0.7	101	0.9	107	0.9	11333
Basilicata	664	96.1	21	3.0	2	0.3	1	0.1	3	0.4	10	1.4	701
Calabria	3100	94.1	169	5.1	4	0.1	1	0.0	21	0.6	9	0.3	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>8636</b>	<b>94.5</b>	<b>333</b>	<b>3.6</b>	<b>68</b>	<b>0.7</b>	<b>1</b>	<b>0.0</b>	<b>97</b>	<b>1.1</b>	<b>2450</b>	<b>21.1</b>	<b>11585</b>
Sicilia	6449	93.0	329	4.7	68	1.0	1	0.0	85	1.2	2371	25.5	9303
Sardegna	2187	99.3	4	0.2	0	0.0	0	0.0	12	0.5	79	3.5	2282
<b>ITALIA</b>	<b>106114</b>	<b>84.8</b>	<b>15514</b>	<b>12.4</b>	<b>708</b>	<b>0.6</b>	<b>1121</b>	<b>0.9</b>	<b>1721</b>	<b>1.4</b>	<b>5840</b>	<b>4.5</b>	<b>131018</b>

\* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

\*\* calcolata sul totale

Tabella 25 - IVG e tipo di intervento, 2006

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>4666</b>	<b>7.8</b>	<b>15689</b>	<b>26.4</b>	<b>37368</b>	<b>62.8</b>	<b>1807</b>	<b>3.0</b>	<b>299</b>	<b>0.5</b>	<b>59829</b>
Piemonte	1500	13.6	3375	30.7	5786	52.6	341	3.1	28	0.3	11030
Valle d'Aosta	4	1.5	217	79.5	46	16.8	6	2.2	1	0.4	274
Lombardia	1572	7.1	6049	27.3	14068	63.5	470	2.1	89	0.4	22248
Bolzano	10	1.8	554	98.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	564
Trento	8	0.6	3	0.2	1194	87.9	153	11.3	0	0.0	1358
Veneto	558	7.9	1941	27.4	4399	62.2	178	2.5	14	0.2	7090
Friuli Venezia Giulia	181	9.3	145	7.5	1562	80.5	52	2.7	167	7.9	2107
Liguria	247	6.7	665	18.0	2745	74.2	43	1.2	0	0.0	3700
Emilia Romagna	586	5.1	2740	23.9	7568	66.0	564	4.9	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE (1)</b>	<b>1590</b>	<b>11.8</b>	<b>3796</b>	<b>28.2</b>	<b>7511</b>	<b>55.8</b>	<b>556</b>	<b>4.1</b>	<b>185</b>	<b>1.4</b>	<b>13638</b>
Toscana	1426	16.3	1693	19.4	5345	61.2	266	3.0	149	1.7	8879
Umbria	26	1.2	1723	79.6	173	8.0	242	11.2	14	0.6	2178
Marche	138	5.4	380	14.8	1993	77.9	48	1.9	22	0.9	2581
Lazio	1630	10.7	← [13507	→ 88.7]	→	→	90	0.6	23	0.2	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>4636</b>	<b>16.6</b>	<b>3361</b>	<b>12.0</b>	<b>19778</b>	<b>70.7</b>	<b>211</b>	<b>0.8</b>	<b>2730</b>	<b>8.9</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	857	31.7	238	8.8	1600	59.2	9	0.3	5	0.2	2709
Molise	18	2.9	390	62.9	204	32.9	8	1.3	0	0.0	620
Campania	411	4.3	217	2.3	8805	93.1	27	0.3	2589	21.5	12049
Puglia	1459	13.0	2288	20.4	7324	65.4	136	1.2	126	1.1	11333
Basilicata	111	15.9	168	24.1	401	57.4	18	2.6	3	0.4	701
Calabria	1780	54.0	60	1.8	1444	43.8	13	0.4	7	0.2	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>3203</b>	<b>34.9</b>	<b>1542</b>	<b>16.8</b>	<b>4273</b>	<b>46.6</b>	<b>159</b>	<b>1.7</b>	<b>2408</b>	<b>20.8</b>	<b>11585</b>
Sicilia	1758	25.4	1515	21.9	3523	50.8	135	1.9	2372	25.5	9303
Sardegna	1445	64.3	27	1.2	750	33.4	24	1.1	36	1.6	2282
<b>ITALIA (1)</b>	<b>14095</b>	<b>12.8</b>	<b>24388</b>	<b>22.1</b>	<b>68930</b>	<b>62.6</b>	<b>2733</b>	<b>2.5</b>	<b>5622</b>	<b>4.9</b>	<b>115768</b>

\* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

\*\* calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati



## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 26 - IVG e durata della degenza, 2006

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>56463</b>	<b>95.2</b>	<b>1606</b>	<b>2.7</b>	<b>783</b>	<b>1.3</b>	<b>271</b>	<b>0.5</b>	<b>88</b>	<b>0.1</b>	<b>41</b>	<b>0.1</b>	<b>79</b>	<b>0.1</b>	<b>498</b>	<b>0.8</b>	<b>59829</b>
Piemonte	10430	94.6	192	1.7	335	3.0	42	0.4	8	0.1	6	0.1	17	0.2	0	0.0	11030
Valle d'Aosta	267	98.5	2	0.7	1	0.4	0	0.0	1	0.4	0	0.0	0	0.0	3	1.1	274
Lombardia	21355	96.0	574	2.6	158	0.7	89	0.4	30	0.1	13	0.1	29	0.1	0	0.0	22248
Bolzano	535	94.9	19	3.4	4	0.7	4	0.7	0	0.0	0	0.0	2	0.4	0	0.0	564
Trento	1300	95.7	15	1.1	11	0.8	29	2.1	2	0.1	1	0.1	0	0.0	0	0.0	1358
Veneto	6517	95.7	101	1.5	97	1.4	51	0.7	18	0.3	13	0.2	16	0.2	277	3.9	7090
Friuli Venezia Giulia	1804	95.3	51	2.7	27	1.4	5	0.3	1	0.1	2	0.1	2	0.1	215	10.2	2107
Liguria	3584	96.9	64	1.7	28	0.8	11	0.3	8	0.2	2	0.1	0	0.0	3	0.1	3700
Emilia Romagna	10671	93.1	588	5.1	122	1.1	40	0.3	20	0.2	4	0.0	13	0.1	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>27515</b>	<b>95.6</b>	<b>446</b>	<b>1.6</b>	<b>462</b>	<b>1.6</b>	<b>149</b>	<b>0.5</b>	<b>75</b>	<b>0.3</b>	<b>42</b>	<b>0.1</b>	<b>80</b>	<b>0.3</b>	<b>119</b>	<b>0.4</b>	<b>28888</b>
Toscana	8563	96.5	144	1.6	91	1.0	56	0.6	10	0.1	1	0.0	13	0.1	1	0.0	8879
Umbria	1794	84.1	164	7.7	165	7.7	5	0.2	1	0.0	0	0.0	3	0.1	46	2.1	2178
Marche	2396	95.5	61	2.4	29	1.2	15	0.6	4	0.2	1	0.0	3	0.1	72	2.8	2581
Lazio	14762	96.8	77	0.5	177	1.2	73	0.5	60	0.4	40	0.3	61	0.4	0	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>21905</b>	<b>79.9</b>	<b>3170</b>	<b>11.6</b>	<b>1424</b>	<b>5.2</b>	<b>720</b>	<b>2.6</b>	<b>43</b>	<b>0.2</b>	<b>33</b>	<b>0.1</b>	<b>108</b>	<b>0.4</b>	<b>3313</b>	<b>10.8</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	1520	56.3	824	30.5	304	11.3	32	1.2	6	0.2	2	0.1	11	0.4	10	0.4	2709
Molise	577	93.1	6	1.0	34	5.5	1	0.2	0	0.0	2	0.3	0	0.0	0	0.0	620
Campania	7349	77.7	1255	13.3	435	4.6	415	4.4	3	0.0	1	0.0	5	0.1	2586	21.5	12049
Puglia	9917	93.3	457	4.3	62	0.6	63	0.6	28	0.3	24	0.2	82	0.8	700	6.2	11333
Basilicata	586	84.4	70	10.1	27	3.9	3	0.4	4	0.6	1	0.1	3	0.4	7	1.0	701
Calabria	1956	59.4	558	16.9	562	17.1	206	6.3	2	0.1	3	0.1	7	0.2	10	0.3	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>8267</b>	<b>89.8</b>	<b>220</b>	<b>2.4</b>	<b>317</b>	<b>3.4</b>	<b>328</b>	<b>3.6</b>	<b>38</b>	<b>0.4</b>	<b>19</b>	<b>0.2</b>	<b>22</b>	<b>0.2</b>	<b>2374</b>	<b>20.5</b>	<b>11585</b>
Sicilia	6401	92.4	128	1.8	78	1.1	282	4.1	16	0.2	10	0.1	15	0.2	2373	25.5	9303
Sardegna	1866	81.8	92	4.0	239	10.5	46	2.0	22	1.0	9	0.4	7	0.3	1	0.0	2282
<b>ITALIA</b>	<b>114150</b>	<b>91.5</b>	<b>5442</b>	<b>4.4</b>	<b>2986</b>	<b>2.4</b>	<b>1468</b>	<b>1.2</b>	<b>244</b>	<b>0.2</b>	<b>135</b>	<b>0.1</b>	<b>289</b>	<b>0.2</b>	<b>6304</b>	<b>4.8</b>	<b>131018</b>

\*\* calcolata sul totale

\* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

Tabella 27 - IVG e complicanze, 2006

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>110</b>	<b>1.9</b>	<b>8</b>	<b>0.1</b>	<b>71</b>	<b>1.2</b>	<b>1109</b>	<b>1.9</b>	<b>59829</b>
Piemonte	2	0.2	0	0.0	4	0.4	141	1.3	11030
Valle d'Aosta	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	274
Lombardia	42	1.9	4	0.2	23	1.1	620	2.8	22248
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	564
Trento	4	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1358
Veneto	22	3.2	1	0.1	15	2.2	148	2.1	7090
Friuli Venezia Giulia	9	4.7	1	0.5	3	1.6	199	9.4	2107
Liguria	0	0.0	1	0.3	2	0.5	1	0.0	3700
Emilia Romagna	31	2.7	1	0.1	24	2.1	0	0.0	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>62</b>	<b>2.2</b>	<b>6</b>	<b>0.2</b>	<b>63</b>	<b>2.2</b>	<b>867</b>	<b>3.0</b>	<b>28888</b>
Toscana	28	3.4	0	0.0	8	1.0	753	8.5	8879
Umbria	5	2.4	0	0.0	4	1.9	54	2.5	2178
Marche	6	2.4	0	0.0	3	1.2	56	2.2	2581
Lazio	23	1.5	6	0.4	48	3.1	4	0.0	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>60</b>	<b>2.1</b>	<b>5</b>	<b>0.2</b>	<b>12</b>	<b>0.4</b>	<b>2767</b>	<b>9.0</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	6	2.2	0	0.0	4	1.5	4	0.1	2709
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	620
Campania	24	2.5	0	0.0	3	0.3	2588	21.5	12049
Puglia	22	2.0	3	0.3	2	0.2	142	1.3	11333
Basilicata	5	7.3	0	0.0	2	2.9	18	2.6	701
Calabria	3	0.9	2	0.6	1	0.3	15	0.5	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>14</b>	<b>1.6</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>	<b>3</b>	<b>0.3</b>	<b>2631</b>	<b>22.7</b>	<b>11585</b>
Sicilia	11	1.6	0	0.0	2	0.3	2412	25.9	9303
Sardegna	3	1.5	0	0.0	1	0.5	219	9.6	2282
<b>ITALIA</b>	<b>246</b>	<b>2.0</b>	<b>19</b>	<b>0.2</b>	<b>149</b>	<b>1.2</b>	<b>7374</b>	<b>5.6</b>	<b>131018</b>

\* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

\*\* percentuale calcolata sul totale

Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2006

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>1565</b>	<b>65.2</b>	<b>1441</b>	<b>41.8</b>	<b>2838</b>	<b>26.2</b>
Piemonte	285	62.9	227	41.8	341	23.3
Valle d'Aosta	2	16.7	8	44.4	0	0.0
Lombardia	578	68.6	523	46.4	831	31.2
Bolzano	20	74.1	26	43.3	163	68.8
Trento	16	64.0	20	37.7	301	14.8
Veneto	292	79.1	274	49.7	779	56.8
Friuli Venezia Giulia	76	59.8	53	40.2	153	37.1
Liguria	98	56.3	128	38.1	98	6.8
Emilia Romagna	198	53.5	182	29.1	172	14.5
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>854</b>	<b>71.0</b>	<b>822</b>	<b>54.8</b>	<b>4025</b>	<b>57.0</b>
Toscana	189	55.9	138	28.2	398	32.7
Umbria	73	70.2	72	62.6	717	72.1
Marche **	149	78.4	169	70.7	492	52.9
Lazio ***	443	77.7	443	67.6	2418	61.8
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>917</b>	<b>71.5</b>	<b>766</b>	<b>59.3</b>	<b>4135</b>	<b>46.4</b>
Abruzzo	81	45.5	122	39.9	1592	33.4
Molise	24	82.8	28	77.8	73	82.0
Campania	332	83.0	235	73.7	500	74.0
Puglia	321	79.9	224	63.5	787	76.0
Basilicata	62	44.0	64	45.1	210	33.0
Calabria	97	73.5	93	68.9	973	57.0
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>444</b>	<b>76.3</b>	<b>405</b>	<b>70.1</b>	<b>1104</b>	<b>69.1</b>
Sicilia	346	84.2	334	76.4	842	84.3
Sardegna	98	57.3	71	50.4	262	43.7
<b>ITALIA</b>	<b>3780</b>	<b>69.2</b>	<b>3434</b>	<b>50.4</b>	<b>12102</b>	<b>42.6</b>

\*\* il dato fa riferimento al 2002

\*\*\* il dato fa riferimento al 2001

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Tabella 29 - IVG, 2006 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)**  
*L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.*

REGIONE	valori assoluti				tassi abortività			rapporti abortività		
	INT	RES	RES-INT	%*	INT	RES	INT	RES	INT	RES
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>59651</b>	<b>52757</b>	<b>-6894</b>	<b>-11.56</b>	<b>9.77</b>	<b>8.64</b>	<b>242.86</b>	<b>8.64</b>	<b>242.86</b>	<b>214.79</b>
Piemonte	11030	9854	-1176	-10.66	11.37	10.16	290.84	10.16	290.84	259.83
Valle d'Aosta	274	267	-7	-2.55	9.62	9.38	232.40	9.38	232.40	226.46
Lombardia	22248	20186	-2062	-9.27	10.05	9.12	251.17	9.12	251.17	227.89
Bolzano	529	530	1	0.19	4.55	4.56	105.25	4.56	105.25	105.45
Trento	1358	904	-454	-33.43	11.61	7.73	260.90	7.73	260.90	173.68
Veneto	7090	5796	-1294	-18.25	6.37	5.21	151.47	5.21	151.47	123.83
Friuli Venezia Giulia	1964	1864	-100	-5.09	7.41	7.03	204.95	7.03	204.95	194.51
Liguria	3700	3584	-116	-3.14	10.92	10.58	304.68	10.58	304.68	295.13
Emilia Romagna	11458	9772	-1686	-14.71	12.16	10.37	292.48	10.37	292.48	249.44
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>28888</b>	<b>26499</b>	<b>-2389</b>	<b>-8.27</b>	<b>10.92</b>	<b>10.02</b>	<b>264.97</b>	<b>10.02</b>	<b>264.97</b>	<b>243.06</b>
Toscana	8879	8500	-379	-4.27	10.98	10.51	282.85	10.51	282.85	270.78
Umbria	2178	1947	-231	-10.61	11.14	9.96	277.81	9.96	277.81	248.34
Marche	2581	2481	-100	-3.87	7.43	7.14	190.34	7.14	190.34	182.96
Lazio	15250	13571	-1679	-11.01	11.80	10.50	271.20	10.50	271.20	241.34
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>28130</b>	<b>28308</b>	<b>178</b>	<b>0.63</b>	<b>8.02</b>	<b>8.07</b>	<b>203.92</b>	<b>8.07</b>	<b>203.92</b>	<b>205.22</b>
Abruzzo	2709	2598	-111	-4.10	8.82	8.46	249.82	8.46	249.82	239.58
Molise	620	634	14	2.26	8.30	8.49	256.30	8.49	256.30	262.09
Campania	9463	9259	-204	-2.16	6.41	6.27	147.64	6.27	147.64	144.46
Puglia	11333	11312	-21	-0.19	11.22	11.20	304.59	11.20	304.59	304.03
Basilicata	701	1065	364	51.93	4.88	7.42	142.51	7.42	142.51	216.51
Calabria	3304	3440	136	4.12	6.64	6.92	179.00	6.92	179.00	186.37
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>9214</b>	<b>10538</b>	<b>1324</b>	<b>14.37</b>	<b>5.60</b>	<b>6.40</b>	<b>144.33</b>	<b>6.40</b>	<b>144.33</b>	<b>165.07</b>
Sicilia	6932	6944	12	0.17	5.62	5.63	137.81	5.63	137.81	138.05
Sardegna	2282	3594	1312	57.49	5.52	8.70	168.56	8.70	168.56	265.47
<b>ITALIA</b>	<b>125883</b>	<b>118102</b>								

\* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

## XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 30 - Valori assoluti

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>110450</b>	<b>105430</b>	<b>92577</b>	<b>81136</b>	<b>71652</b>	<b>67619</b>	<b>62108</b>	<b>56186</b>	<b>57672</b>	<b>58606</b>	<b>57692</b>	<b>58311</b>	<b>59827</b>	<b>60217</b>	<b>63472</b>	<b>60280</b>	<b>59829</b>
Piemonte	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	10995	11014	11328	10921	11731	11174	11030
Valle d'Aosta	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	296	279	279	294	277	242	274
Lombardia	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21382	21889	22046	23072	23909	22468	22248
Bolzano	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	467	448	495	525	582	588	564
Trentino	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1120	1181	1362	1229	1316	1243	1358
Veneto	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6391	6573	6895	6773	7417	7151	7090
Friuli Venezia Giulia	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2180	2154	2176	2232	2398	2309	2107
Liguria	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3790	3793	3827	3893	4003	3726	3700
Emilia Romagna	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	11071	10980	11419	11278	11839	11379	11458
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>52961</b>	<b>52423</b>	<b>47008</b>	<b>41417</b>	<b>37428</b>	<b>34178</b>	<b>33126</b>	<b>29182</b>	<b>29934</b>	<b>29796</b>	<b>29079</b>	<b>28370</b>	<b>28899</b>	<b>28406</b>	<b>30095</b>	<b>29500</b>	<b>28888</b>
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8901	8186	8162	8106	8763	8758	8879
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2422	2407	2458	2293	2494	2279	2178
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2550	2604	2654	2672	2600	2589	2581
Lazio	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15206	15173	15625	15335	16238	15874	15250
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>52583</b>	<b>57441</b>	<b>51439</b>	<b>51722</b>	<b>47062</b>	<b>44353</b>	<b>42061</b>	<b>41466</b>	<b>39475</b>	<b>37571</b>	<b>35802</b>	<b>34056</b>	<b>33658</b>	<b>31918</b>	<b>32839</b>	<b>31143</b>	<b>30716</b>
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2881	2634	2939	2902	2964	2760	2709
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	863	775	647	525	644	616	620
Campania	15317	15441	13688	16324	14602	13521	13128	13962	13709	13860	13073	12563	12913	12232	12572	11967	12049
Puglia	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14406	14067	13090	12519	12651	11953	11333
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	656	645	644	615	624	591	701
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3923	3372	3425	3125	3384	3256	3304
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>18807</b>	<b>18682</b>	<b>19573</b>	<b>17194</b>	<b>15542</b>	<b>14344</b>	<b>13568</b>	<b>12715</b>	<b>13444</b>	<b>13240</b>	<b>12560</b>	<b>11497</b>	<b>11722</b>	<b>11637</b>	<b>11717</b>	<b>11867</b>	<b>11585</b>
Sicilia	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9945	9035	9298	9203	9253	9497	9303
Sardegna	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2615	2462	2424	2434	2464	2370	2282
<b>ITALIA</b>	<b>234801</b>	<b>233976</b>	<b>210597</b>	<b>191469</b>	<b>171684</b>	<b>160494</b>	<b>150863</b>	<b>139549</b>	<b>140525</b>	<b>139213</b>	<b>135133</b>	<b>132234</b>	<b>134106</b>	<b>132178</b>	<b>138123</b>	<b>132790</b>	<b>131018</b>

Tabella 31 - Tassi di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>																	
Piemonte	17,7	16,8	14,6	12,7	11,2	10,6	9,8	9,0	9,3	9,6	9,5	9,6	10,0	9,6	10,5	9,9	9,8
Valle d'Aosta	21,1	19,7	17,4	14,9	13,4	12,9	11,5	10,6	10,9	11,1	11,1	11,2	11,8	11,4	12,2	11,5	11,4
Lombardia	16,8	16,1	10,3	12,8	11,5	11,6	11,7	8,8	9,4	10,6	10,3	9,8	9,9	10,4	9,8	8,6	9,6
Bolzano	7,7	7,1	9,5	5,4	4,6	4,5	4,2	3,7	4,6	4,4	4,1	3,9	4,4	4,6	5,1	5,1	4,9
Trento	12,1	12,4	4,9	11,3	10,3	10,1	9,6	9,6	9,7	9,7	9,8	10,4	12,1	10,8	11,4	10,7	11,6
Veneto	10,4	9,6	9,5	6,9	6,1	5,7	5,5	5,2	5,4	5,8	5,8	6,0	6,3	6,2	6,7	6,5	6,4
Friuli Venezia Giulia	17,4	18,6	5,3	12,9	11,5	10,6	9,4	8,0	8,1	8,5	8,1	8,0	8,2	8,4	9,0	8,7	8,0
Liguria	19,9	19,0	8,3	14,5	12,5	11,8	10,9	10,2	10,8	10,9	10,8	10,9	11,5	11,8	12,1	11,2	10,9
Emilia Romagna	24,9	23,6	11,0	16,9	14,4	13,8	12,8	11,4	11,8	12,0	12,1	12,0	12,6	12,4	12,9	12,2	12,2
<b>ITALIA CENTRALE</b>																	
Toscana	20,3	19,8	17,4	15,2	13,6	12,4	12,2	10,7	11,1	11,2	11,0	10,7	11,2	10,7	11,5	11,2	10,9
Umbria	21,1	20,5	11,8	15,5	13,7	12,5	12,1	10,9	11,0	10,9	11,0	10,1	10,3	10,3	11,0	10,9	11,0
Marche	21,5	20,8	20,5	16,9	15,3	14,8	14,2	13,3	13,1	12,3	12,7	12,6	13,2	12,3	13,1	11,8	11,1
Marche	15,5	15,4	13,8	11,0	9,2	8,3	8,3	7,3	7,8	7,8	7,5	7,7	7,8	7,9	7,5	7,5	7,4
Latino	21,0	20,4	18,0	15,8	14,4	13,0	12,9	11,1	11,6	12,1	11,6	11,5	12,3	12,1	12,7	12,3	11,8
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>																	
Abruzzo	16,1	17,3	14,9	14,6	13,0	12,1	11,6	11,4	10,8	10,4	10,0	9,6	9,6	9,6	9,3	8,8	8,8
Molise	17,5	16,1	15,5	14,0	11,9	10,6	9,8	9,3	9,6	9,3	9,4	8,6	9,8	9,6	9,7	9,0	8,8
Campania	16,1	16,7	14,9	15,7	15,0	15,6	15,7	14,4	13,8	11,8	11,1	10,0	8,6	7,0	8,5	8,2	8,3
Puglia	11,5	11,4	9,8	11,5	9,8	9,0	8,8	9,2	9,0	9,3	8,8	8,5	8,8	8,3	8,5	8,1	8,2
Puglia	26,4	30,2	26,6	22,9	21,4	19,1	18,2	17,0	15,3	14,3	13,8	13,5	12,9	12,4	12,5	11,8	11,2
Basilicata	10,3	11,3	10,9	8,7	6,8	6,4	5,9	5,6	5,6	5,7	4,4	4,3	4,4	4,2	4,3	4,1	4,9
Calabria	9,9	10,4	6,7	8,8	7,3	9,0	8,7	8,5	8,5	7,8	7,6	6,6	6,8	6,2	6,7	6,5	6,6
<b>ITALIA INSULARE</b>																	
Stiglia	12,1	11,7	11,8	10,0	8,9	8,1	8,0	7,3	7,7	7,8	7,4	6,8	7,1	6,8	7,1	7,2	7,0
Stiglia	12,0	11,9	11,8	10,4	9,0	8,1	7,9	7,5	8,1	8,3	7,9	7,2	7,5	7,5	7,5	7,7	7,5
Sardegna	12,2	11,3	11,6	8,9	8,6	8,3	8,2	6,7	6,6	6,3	6,1	5,8	5,8	5,8	5,9	5,7	5,5
<b>ITALIA</b>	<b>17,2</b>	<b>16,9</b>	<b>14,9</b>	<b>13,3</b>	<b>11,8</b>	<b>11,0</b>	<b>10,5</b>	<b>9,7</b>	<b>9,8</b>	<b>9,9</b>	<b>9,6</b>	<b>9,5</b>	<b>9,8</b>	<b>9,6</b>	<b>10,0</b>	<b>9,6</b>	<b>9,4</b>

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 32 - Rapporti di aborritività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1988	1991	1993	1995	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>493.1</b>	<b>484.2</b>	<b>448.1</b>	<b>418.0</b>	<b>357.2</b>	<b>327.1</b>	<b>302.8</b>	<b>277.9</b>	<b>267.3</b>	<b>269.1</b>	<b>254.5</b>	<b>260.1</b>	<b>260.6</b>	<b>257.8</b>	<b>263.4</b>	<b>248.5</b>	<b>243.6</b>
Piemonte	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0	304.6	311.2	313.9	296.8	317.1	298.9	290.8
Valle d'Aosta	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9	287.7	281.5	294.3	268.5	259.1	223.9	232.4
Lombardia	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1	263.9	272.9	265.7	274.4	274.5	254.9	251.2
Bolzano	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8	87.4	87.0	100.2	103.4	114.8	114.0	112.2
Trento	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6	218.0	234.6	272.4	243.8	244.9	241.5	260.9
Veneto	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	130.8	152.2	147.0	155.3	158.3	151.3	160.9	155.4	151.5
Friuli Venezia Giulia	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6	239.9	239.2	245.0	240.5	254.3	246.5	219.9
Liguria	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4	330.1	328.3	328.9	332.3	337.5	310.6	304.7
Emilia Romagna	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1	325.7	318.1	321.4	315.8	312.0	297.1	292.5
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>510.0</b>	<b>515.2</b>	<b>479.6</b>	<b>442.7</b>	<b>398.0</b>	<b>356.1</b>	<b>353.0</b>	<b>322.2</b>	<b>329.0</b>	<b>318.1</b>	<b>299.4</b>	<b>293.9</b>	<b>292.9</b>	<b>286.1</b>	<b>297.6</b>	<b>281.4</b>	<b>265.0</b>
Toscana	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9	317.7	286.6	279.1	274.9	288.1	285.4	282.9
Umbria	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9	358.8	353.0	338.0	310.9	323.3	285.2	277.8
Marche	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7	207.0	214.0	209.0	206.7	198.7	194.7	190.3
Latino	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5	303.8	309.7	316.0	309.9	325.3	300.2	271.2
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>264.7</b>	<b>283.8</b>	<b>278.7</b>	<b>286.3</b>	<b>264.4</b>	<b>253.0</b>	<b>242.7</b>	<b>265.2</b>	<b>259.1</b>	<b>259.8</b>	<b>243.6</b>	<b>235.6</b>	<b>237.0</b>	<b>226.0</b>	<b>233.5</b>	<b>226.7</b>	<b>222.7</b>
Abruzzo	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2	276.4	253.7	299.9	285.2	284.5	252.2	249.8
Molise	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0	337.5	309.3	255.9	207.9	259.2	248.9	256.3
Campania	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7	193.5	188.5	196.3	187.8	193.8	189.4	188.0
Puglia	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7	346.7	344.4	324.3	317.3	323.6	318.0	304.6
Basilicata	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2	117.4	119.7	118.4	117.8	118.5	121.4	142.5
Calabria	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8	203.3	178.8	188.9	167.2	182.7	178.0	179.0
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>206.7</b>	<b>205.3</b>	<b>226.9</b>	<b>204.6</b>	<b>187.1</b>	<b>176.1</b>	<b>168.8</b>	<b>176.1</b>	<b>192.6</b>	<b>196.4</b>	<b>184.2</b>	<b>172.5</b>	<b>179.6</b>	<b>177.9</b>	<b>178.9</b>	<b>184.6</b>	<b>181.5</b>
Sicilia	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0	187.2	172.0	179.1	178.1	177.6	186.9	184.9
Sardegna	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7	173.4	174.4	181.6	177.0	183.8	175.9	168.6
<b>ITALIA</b>	<b>380.2</b>	<b>381.7</b>	<b>365.9</b>	<b>346.7</b>	<b>309.0</b>	<b>286.9</b>	<b>273.0</b>	<b>267.7</b>	<b>265.7</b>	<b>265.9</b>	<b>250.7</b>	<b>248.6</b>	<b>250.4</b>	<b>245.0</b>	<b>251.9</b>	<b>241.8</b>	<b>235.5</b>